

Ref.: 299/2022

Rome, 18 October 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοεδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del GL1 & FG Adriatico

Video conferenza

6 aprile 2022

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Allegati: Presentazione delle prossime riunioni dei Comitati sub regionali della CGPM (Mare Adriatico- Mediterraneo Centrale e Occidentale), Betulla Morello (CGPM); Presentazione sull'Identificazione di aree prioritarie per la gestione spaziale della pesca in Adriatico e nel Mar Ionio Nord-Occidentale attraverso un insieme di modelli di distribuzione delle specie per 10 specie chiave demersali, Simone Libralato (OGS).

Il coordinatore apre i lavori, ringraziando le amministrazioni presenti, e premette che si dovrà terminare alle 16:45 per questioni di tempistiche della piattaforma. Comunica che l'ordine del giorno dovrà includere l'angolo legislativo, rimandato dal giorno prima, e non prevederà la presentazione di Saša Raicevich perché impossibilitato a partecipare per motivi di salute. Viste le tematiche della giornata, il coordinatore propone la presentazione di Simone Libralato sull'Identificazione di aree prioritarie per la gestione spaziale della pesca in Adriatico e nel Mar Ionio Nord-Occidentale, attraverso un insieme di modelli di distribuzione delle specie per 10 specie chiave demersali. Seguirà il dibattito sulle tematiche presentate e, infine, la chiusura con le varie ed eventuali. L'o.d.g. viene approvato all'unanimità, così come modificato.

Gian Ludovico Ceccaroni procede, quindi, ad illustrare l'angolo legislativo con un aggiornamento sulla revisione del Regolamento che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della Politica Comune della Pesca (Reg. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009). Tale revisione è ancora nella fase di confronto su tematiche molto generali in ambito del trilogio: fa presente che si sono avuti solo i primi scambi di vedute sulle questioni più critiche, come le telecamere a bordo e il VMS sui pescherecci al di sotto dei 12 metri. Il dibattito è ancora aperto, inoltre, sulla possibilità di implementare il logbook elettronico su pescherecci al di sotto dei 12 metri, anche in termini di strumenti tecnologici da utilizzare. Tra i temi più importanti affrontati finora un'ulteriore questione ancora aperta riguarda la pesatura. In merito alle raccomandazioni della CGPM, invece, è in corso il recepimento in un corpus unico di tutte quelle adottate nel 2018-2019. In tale testo si prevederebbe l'applicazione generalizzata a livello europeo a prescindere dalla singola implementazione per Stato Membro. Ceccaroni comunica che le misure che riguardano la pesca illegale, invece, sono in fase di controllo da parte di Parlamento e Consiglio. Infine, gli interventi previsti per il supporto al settore della pesca nella crisi del caro gasolio sono stati ampiamente illustrati il giorno prima, mentre tutto il nuovo fondo FEAMPA deve essere attuato mediante l'approvazione dei piani operativi degli Stati Membri.

Il coordinatore passa la parola a Betulla Morello, del Segretariato della CGPM, per la presentazione sulle prossime riunioni dei comitati sub-regionali della CGPM. Nell'introduzione viene esposta la strategia 2030 intrapresa dalla CGPM e che sarà revisionata ogni 5 anni per assicurare un continuo aggiornamento. La relatrice espone tutti i target previsti e i relativi output, comprendendo le fasi di coinvolgimento degli stakeholder. Per quanto riguarda il processo decisionale delle misure gestionali, inizialmente si prevede il confronto a livello di gruppo tecnico per l'analisi dei risultati

tecnico-scientifici, successivamente forniti ai comitati sub-regionali, che ne selezionano i più rilevanti da trasmettere al Comitato scientifico Consultivo (SAC) perché siano la base delle decisioni gestionali. Morello comunica che i comitati sub-regionali sono indipendenti e prevedono la partecipazione di amministratori, rappresentanti di parti contraenti, scienziati e osservatori, così da concordare una piattaforma di coinvolgimento degli esperti su cui possano essere formulate proposte di raccomandazioni e risoluzioni, che successivamente devono essere valutate dalle parti contraenti della CGPM durante la sessione annuale. Morello comunica che la sessione sulla valutazione delle misure di gestione per il comitato sub-regionale del Mediterraneo Centrale riguarderà il nasello e i gamberi nello Stretto di Sicilia, nonché il gambero rosso di profondità nello Stretto di Sicilia e nel Mar Ionio. Nella sotto-regione del Mediterraneo Occidentale, invece, l'attenzione gestionale sarà rivolta all'occhialone nello Stretto di Gibilterra, alla lampuga e ai piccoli pelagici nel mare di Alboran. Il Comitato sull'Adriatico, infine, si concentrerà sulla valutazione delle misure di gestione dei piccoli pelagici e delle specie demersali. Nel corso dei Comitati sub-regionali vengono dibattuti, inoltre, ulteriori argomenti, come le zone di restrizione alla pesca (ad es. nel Mare di Alboran, come da presentazione allegata), l'anguilla europea, il corallo rosso, i progetti pilota sulla selettività, il programma MedSea4Fish, ecc.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) interviene per sottolineare l'ottimo lavoro in corso alla CGPM, anche in termini di programmazione. Ricorda che il MEDAC sta parallelamente collaborando con equipe scientifiche, a margine di quel che è in corso presso lo STECF e il SAC. Tutti questi contributi hanno evidenziato la necessità di procedere verso il miglioramento della selettività, ma considerando anche altri aspetti, oltre al MSY, come sottolineato dagli ultimi contributi del MEDAC. Sicuramente esiste la mortalità da pesca, ma ci sono anche altre mortalità che nessuno riesce a valutare correttamente, almeno finché si continua ad agire solamente sui pescatori professionisti senza vedere le altre realtà che colpiscono la risorsa. Conseguentemente invita la CGPM a non gestire solamente la pesca, ma anche le altre realtà che impattano sulla risorsa.

Il coordinatore, concordando con l'intervento di Antonio Marzoa, passa la parola a Betulla Morello, che illustra uno degli intenti della strategia 2030, tra cui si annovera la questione del cambiamento climatico. Una delle raccomandazioni formulate per il Mar Nero è già rivolta a considerare questo fattore. Anche per il Mediterraneo è in previsione questa evoluzione.

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia Betulla Morello perché ha illustrato correttamente l'approccio regionale e subregionale che consentirà ai pescatori e alle ONG di lavorare insieme. La rappresentante della DG MARE riepiloga gli argomenti che saranno trattati nel corso dei comitati sub-regionali e precedentemente illustrati dalla rappresentante del Segretariato della CGPM. Sottolinea l'importanza di rafforzare gli aspetti scientifici e si congratula con la CGPM perché sono riusciti ad organizzare riunioni così costruttive, malgrado il Covid, e a cui partecipa anche il MEDAC. Il progetto pilota sulla selettività sarà un ottimo esempio di collaborazione con il settore. La convergenza di tutti verso lo stesso obiettivo andrà a costituire una nuova *governance* della pesca, anche considerando che gli sforzi fatti dalla flotta, dal MEDAC e dalle autorità nazionali stanno già dando dei risultati.

Gian Ludovico Ceccaroni chiede se le zone ristrette di pesca (FRA) di cui si parla per lo Stretto di Sicilia vadano ad aggiungersi alle tre già esistenti.

Valerie Lainé (DG MARE) risponde che l'intenzione è di ampliare le tre FRA esistenti e di istituirne una nuova nel Golfo di Gabés, che è particolarmente importante per la presenza di squali che necessitano di protezione. Di tutto ciò, però, si parlerà nel corso del gruppo di lavoro. Ricorda che il

Canale di Sicilia è una delle zone più ricche del Mediterraneo sia in termini di biodiversità che di avannotti. Bisogna considerare, quindi, piani a lunga scadenza per poter attuare una gestione in tempo reale, applicando mezzi di controllo. Lainé comunica che da quest'estate sarà operativa una nave dell'UE che veglierà sulla zona per monitorare che siano rispettate le regole. La rappresentante della CE ritiene che sia importante aumentare ulteriormente la capacità di monitoraggio del rispetto delle regole. È importante che nell'ambito di una *governance* mediterranea, le misure adottate possano essere applicate da tutti e siano concordate sulla base di mezzi messi in comune il più possibile, sia in termini di strumenti che di competenze. Valerie Lainé sa che il MEDAC parteciperà a tutti i Comitati sub-regionali e ne è contenta perché questo consentirà l'aggiornamento sulle principali tematiche. È molto importante che in Mediterraneo si progredisca insieme e si arrivi a concordare le misure gestionali, considerando l'importanza della sicurezza del cibo ("*food security*"). Jorge Campos (FACOPE) interviene per sottolineare che, malgrado gli sforzi già sostenuti dalla Spagna per la sostenibilità dell'occhialone, non vi sono miglioramenti al riguardo. Questo piano condiviso a livello di CGPM arriva troppo tardi perché si è già verificata una concorrenza spietata con il Marocco, che non fa nulla per la risorsa e la sta solo sfruttando.

Valerie Lainé (DG MARE) è d'accordo con Jorge Campos che la situazione dell'occhialone è molto delicata ed è d'accordo sul fatto che i pescatori pescavano senza limiti da entrambe le sponde, per cui lo stock è crollato. È necessario che lo stock possa ricostituirsi, attuando un piano pluriennale come in Atlantico, dove ha avuto successo. Non si possono penalizzare i pescatori che hanno già subito dei danni, per cui il limite di cattura sarà proporzionale, qualora venisse adottato. Le regole saranno valide anche per la sponda sud del Mediterraneo: ora la metodologia è stata concordata tra istituti spagnoli e marocchini.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore considera conclusa questa parte del pomeriggio e introduce l'esperto scientifico per l'intervento relativo alla gestione spaziale.

Simone Libralato (OGS) presenta le slide allegate sull'identificazione delle aree prioritarie per la gestione spaziale della pesca in Adriatico e nelle acque nord-occidentali del Mar Ionio, usando un insieme di modelli di distribuzione di specie, considerandone 10 demersali chiave. Questa presentazione è un'occasione per esporre alcuni risultati del progetto FAIRSEA, a cui ha collaborato anche il MEDAC. Lo scopo è contribuire all'identificazione di aree di aggregazione di giovanili e adulti di specie demersali come aree migliori dal punto di vista ecologico per azioni di gestione spaziale (AMP, FRA, OECMs, etc.). Libralato comunica che i modelli considerati hanno elaborato dati MEDITS e Solemon, consentendo di trovare gli *hotspot* ed elaborare le mappe medie dei punti principali di aggregazione delle diverse specie. Le campagne di campionamento MEDITS e SOLEMON sono importanti fonti di informazioni indipendenti dalla pesca sulla biomassa e l'abbondanza delle specie chiave: 7 sono state scelte da MEDITS e 3 da SOLEMON. Libralato fa presente che ulteriori dati considerati nei modelli hanno permesso di considerare i diversi aspetti che impattano sull'andamento delle risorse: variabili oceanografiche e dati di sforzo. Sono stati sovrapposti, quindi, gli *hotspot* di diverse specie suddividendole secondo gli attrezzi di cui costituiscono il target così da ottimizzare la gestione della pesca. Al fine di aumentare la selettività della pesca i risultati possono essere considerati anche in termini di disallineamento tra aggregazione di adulti e giovanili. Le aree con maggiore presenza di adulti, quindi, sono state considerate "le più selettive" per la pesca.

Il coordinatore sottolinea l'importanza di studi come quello appena presentato per individuare le aree che risultano interessanti per la tutela. Ritiene anche apprezzabile che siano stati inclusi gli aspetti socioeconomici tra i criteri da considerare.

Valerie Lainé (DG MARE) chiede come questo studio possa contribuire all'attuazione del piano pluriennale in Adriatico. I risultati, infatti, potrebbero essere interessanti per la sogliola sia per individuare le aree e i giovanili sia per migliorare l'attività di pesca, oppure per adottare chiusure spaziali in tempo reale. Sarebbe interessante integrare nel MAP questo approccio olistico, che tiene in considerazione diversi parametri.

Simone Libralato (OGS) risponde che uno dei primi risultati riguarda proprio l'efficacia di alcune scelte già adottate, come quella della Fossa di Pomo. Mette a disposizione anche gli altri risultati per individuare eventuali altre aree possibili, in quanto previste nell'attuale piano di gestione, anche considerando gli effetti del cambiamento climatico. I dati disponibili permetterebbero di ipotizzare zone di chiusura dinamiche perché per alcune specie la chiusura dovrebbe potersi applicare in diversi periodi dell'anno. I risultati del modello costituiscono una buona linea di base, oltre alla quale considerare anche altri indicatori.

Betulla Morello (CGPM) risponde che le informazioni richieste dalla CGPM per l'istituzione delle FRA includono sia gli aspetti ecologici che socioeconomici, prima della loro presentazione al SAC. È necessario considerare che i comitati sub-regionali sono il terreno giusto per mettere insieme i concetti ed avviare il dibattito.

Domitilla Senni (Medreact) aggiunge che, oltre ai dati socioeconomici tradizionali utilizzati nella valutazione preliminare delle FRA, dovrebbero essere analizzati anche dati che rilevano l'impatto socioeconomico a distanza di qualche tempo dalla loro istituzione.

Simone Libralato (OGS) risponde che si potrebbero verificare le potenzialità per il futuro e si dovrebbero costruire gli strumenti per poter svolgere questa precisa valutazione. I dati di per sé non bastano perché è necessario simulare il futuro.

Betulla Morello (CGPM) aggiorna i partecipanti sul lavoro svolto dal gruppo di lavoro della CGPM relativo agli habitat essenziali perché ha ridiscusso le linee guida per il monitoraggio delle FRA. Il risultato ha incluso molte di queste considerazioni, tra cui anche l'impatto socioeconomico e potrebbe considerare anche il monitoraggio delle FRA in termini di impatto sulle marinerie coinvolte. Lo stesso argomento è stato affrontato anche durante il CoC della CGPM (Commissione di Conformità): tali strumenti dovrebbero essere integrati tra loro per fornire un quadro più chiaro per la gestione sostenibile delle marinerie. La rappresentante del segretariato della CGPM invita a inviare commenti nel corso dei comitati sub-regionali.

Antoni Garau Coll (FBCP) chiede perché nei futuri lavori della CGPM non sia stata considerata l'aragosta.

Betulla Morello (CGPM) risponde che le specie prioritarie sono state definite dal basso verso l'alto e viceversa, attraverso la consultazione dei comitati sub-regionali. L'idea di base è di considerare i pareri per le aree in cui tali specie sono prioritarie così da formulare prima di tutto un parere per ognuna di queste specie per ogni comitato sub-regionale.

Claudio Viva (CIBM) chiede in merito alla mappa relativa allo sforzo di pesca se siano stati inclusi i dati del segmento 18-24 metri e chiede quanto incida sul totale della flotta.

Simone Libralato (OGS) risponde che le mappe riportate nella presentazione odierna sono a titolo esemplificativo perché, grazie al supporto del progetto regionale della FAO Adriamed, dell'Università di Tor Vergata e dei Ministeri Croato e Italiano, è stato possibile analizzare i dati VMS dal 2008 al 2018 per calcolare lo sforzo di tutte le classi di LFT. È stato possibile includere, quindi, tutti i pescherecci.

Valerie Lainé (DG MATR) chiede quale sia la tappa successiva del progetto. Nello stesso intervento risponde ad Antoni Garau Coll, dicendo che al momento le autorità spagnole delle Baleari hanno ritenuto importante occuparsi direttamente a livello nazionale dell'aragosta attraverso un piano di gestione. Comunque, a livello di CGPM non sono ancora state definite tutte le specie prioritarie per la zona occidentale, anche perché il parere scientifico non è ancora disponibile: appena sarà concordato, la lista sarà ampliata. In ogni caso l'UE può chiedere l'ampliamento della lista per includere l'aragosta, solo se la Spagna fa la richiesta, altrimenti non è possibile.

Simone Libralato (OGS) spiega che il progetto, di cui ha presentato i risultati, è appena finito, ma sarà possibile portare avanti questo tipo di approccio scientifico per dare supporto alle decisioni gestionali. I prossimi passi considereranno la simulazione dell'effetto dei cambiamenti climatici, ma anche la rappresentazione della pesca anche in termini economici al fine di comprendere l'ottimizzazione economica delle attività di prelievo. In questo senso ritiene importante portare avanti i rapporti con il MEDAC e con la CGPM, così da rendere fruibili i risultati.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore ringrazia gli interpreti e chiude i lavori.

Πρακτικά της ΟΕ1 και του FG για την Αδριατική
Τηλεδιάσκεψη
6 Απριλίου 2022

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Συνημμένα : Παρουσίαση των επόμενων συναντήσεων των υπο-περιφερειακών επιτροπών της ΓΕΑΜ (Αδριατική- Κεντρική και Δυτική Μεσόγειος) , Betulla Morello (ΓΕΑΜ) , Παρουσίαση για την ταυτοποίηση των περιοχών προτεραιότητας για την χωρική διαχείριση της αλιείας στην Αδριατική και στο βορειοδυτικό Ιόνιο μέσα από ένα σύνολο μοντέλων διανομής των ειδών για 10 βενθοπελαγικά είδη κλειδιά, Simone Libralato (OGS).

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών ευχαριστώντας τις διοικήσεις που παρίστανται και ανακοινώνει ότι η συνεδρίαση θα πρέπει να λήξει στις 16.45 λόγω του χρονοδιαγράμματος της πλατφόρμας. Ανακοινώνει ότι η ημερησία διάταξη θα πρέπει να συμπεριλαμβάνει τα νομοθετικά θέματα που μετατέθηκαν από την προηγούμενη μέρα , ενώ δεν προβλέπεται να γίνει η παρουσίαση του Saša Raicevič γιατί αδυνατεί να πάρει μέρος για λόγους υγείας. Λαμβάνοντας υπόψη την θεματολογία της ημέρας, ο συντονιστής προτείνει την παρουσίαση του Simone Libralato για την ταυτοποίηση των περιοχών προτεραιότητας για την χωρική διαχείριση της αλιείας στην Αδριατική και στο βορειοδυτικό Ιόνιο μέσα από ένα σύνολο μοντέλων κατανομής των ειδών για 10 βενθοπελαγικά είδη κλειδιά. Ακολουθεί συζήτηση για τα θέματα που έχουν παρουσιαστεί και τέλος η συνεδρίαση ολοκληρώνεται με τα διάφορα. Η τροποποιημένη ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni συνεχίζει με την παρουσίαση των νομοθετικών θεμάτων και με μία επικαιροποίηση για την αναθεώρηση του Κανονισμού που εγκαθιδρύει ένα σύστημα κοινοτικού ελέγχου προκειμένου να υπάρξει εγγύηση ότι θα γίνει σεβαστή η νομοθεσία της Κοινής Αλιευτικής Πολιτικής (Κανονισμός 1224/2009 του Συμβουλίου, 20 Νοεμβρίου 2009). Μία τέτοια αναθεώρηση βρίσκεται ακόμη στην φάση αντιπαράθεσης για θέματα ιδιαίτερα σημαντικά, στα πλαίσια του τριμερούς διαλόγου. Αναφέρει ότι υπήρξαν μόνον οι πρώτες ανταλλαγές απόψεων για θέματα περισσότερο κρίσιμα όπως οι τηλεκάμερες επάνω στα αλιευτικά και το VMS σε αλιευτικά κάτω των 12 μέτρων. Η συζήτηση είναι ακόμη ανοιχτή επιπροσθέτως σχετικά με την δυνατότητα εφαρμογής του ηλεκτρονικού logbook σε αλιευτικά κάτω των 12 μέτρων, ακόμη και από την άποψη των τεχνολογικών εργαλείων που θα πρέπει να χρησιμοποιούνται. Μεταξύ των πιο σημαντικών θεμάτων που έχουν αντιμετωπιστεί μέχρι τώρα, ένα περαιτέρω θέμα αφορά την ζύγιση. Αντίθετα, σε ότι αφορά τις συστάσεις της ΓΕΑΜ, βρίσκεται υπό παράδοση ένας ενιαίος κατάλογος όλων των μέτρων που έχουν υιοθετηθεί το 2018-2019. Σε αυτό το κείμενο προβλέπεται η γενικευμένη εφαρμογή σε ευρωπαϊκό επίπεδο ανεξάρτητα από την μεμονωμένη εφαρμογή ανά κράτος μέλος. Ο κος Ceccaroni ανακοινώνει ότι τα μέτρα που αφορούν αντίθετα την παράνομη αλιεία, βρίσκονται σε φάση ελέγχου από το Κοινοβούλιο και το Συμβούλιο. Τέλος, οι παρεμβάσεις που προβλέπονται για την στήριξη της αλιείας στην κρίση με την οποία βρίσκεται αντιμετώπη λόγω της αύξησης της τιμής του ντήζελ , παρουσιάστηκαν ευρέως την προηγούμενη μέρα ενώ όλο το καινούργιο ταμείο

ΓΕΑΜΡΑ θα πρέπει να τεθεί σε εφαρμογή μέσα από την έγκριση των λειτουργικών προγραμμάτων των κρατών μελών. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Betulla Morello από την Γραμματεία της ΓΕΑΜ προκειμένου να παρουσιάσει τις επόμενες συναντήσεις των υποπεριφερειακών επιτροπών της ΓΕΑΜ. Στην εισαγωγή παρατίθεται η στρατηγική της ΓΕΑΜ για το 2030. Η στρατηγική αυτή θα αναθεωρείται κάθε 5 χρόνια προκειμένου να εξασφαλιστεί μία διαρκής επικαιροποίηση.

Η εισηγήτρια παρουσιάζει όλους τους προβλεπόμενους στόχους και τα σχετικά αποτελέσματα, συμπεριλαμβάνοντας τις φάσεις εμπλοκής των ενδιαφερομένων. Σε ότι αφορά την διαδικασία λήψης αποφάσεων, αρχικά προβλέπεται η αντιπαράθεση σε επίπεδο τεχνικής ομάδας για την ανάλυση των τεχνικο- επιστημονικών αποτελεσμάτων τα οποία μετά προωθούνται στις υποπεριφερειακές επιτροπές που επιλέγουν τα πιο σχετικά που θα πρέπει να σταλούν στην Επιστημονική Γνωμοδοτική Επιτροπή (SAC) προκειμένου να αποτελέσουν την βάση των διαχειριστικών αποφάσεων. Η κα Morello ανακοινώνει ότι οι υπο-περιφερειακές επιτροπές είναι ανεξάρτητες και προβλέπουν την συμμετοχή διαχειριστών, εκπροσώπων των συμβαλλομένων μερών, επιστημόνων και παρατηρητών έτσι ώστε να συντονιστεί μία πλατφόρμα εμπλοκής των εμπειρογνομώνων, στην οποία θα μπορούν να διατυπώνονται προτάσεις συστάσεων και ψηφίσματα που μετά θα πρέπει να αξιολογούνται από τα συμβαλλόμενα μέρη της ΓΕΑΜ κατά την διάρκεια της ετήσιας συνόδου. Η κα Morello ανακοινώνει ότι η συνεδρία για την αξιολόγηση των διαχειριστικών μέτρων για την υπο-περιφερειακή επιτροπή της Κεντρικής Μεσογείου θα αφορά τον βακαλάο και τις γαρίδες του στενού της Σικελίας καθώς και την ερυθρά γαρίδα βαθένων υδάτων του Στενού της Σικελίας και του Ιονίου Πελάγους. Στην υπο-περιοχή της δυτικής Μεσογείου αντίθετα, η προσοχή της διαχείρισης θα επικεντρωθεί στον κεφαλά του Στενού του Γιβραλτάρ στον κυνηγό και στα μικρά πελαγικά της θάλασσας του Αλμποράν. Η Επιτροπή για την Αδριατική τέλος, θα επικεντρωθεί στην αξιολόγηση των διαχειριστικών μέτρων των μικρών πελαγικών και των βενθοπελαγικών ειδών. Κατά την διάρκεια της συνάντησης των υπο-περιφερειακών Επιτροπών, συζητώνται και άλλα θέματα όπως οι ζώνες περιορισμένης αλιείας (π.χ. η Θάλασσα του Αλμποράν, όπως φαίνεται στην συνημμένη παρουσίαση), το ευρωπαϊκό χέλι, το κόκκινο κοράλλι, τα πιλοτικά προγράμματα για την επιλεκτικότητα, το πρόγραμμα MedSea4Fish κλπ.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει την εξαιρετική εργασία που έγινε κατά την διάρκεια της συνάντησης της ΓΕΑΜ ακόμη και από άποψη προγραμματισμού. Θυμίζει ότι το MEDAC συνεργάζεται παράλληλα με επιστημονικές ομάδες παράλληλα με τις συναντήσεις του STECF και του SAC. Όλες αυτές οι δράσεις κατέστησαν σαφή την ανάγκη να υπάρξει βελτίωση της επιλεκτικότητας λαμβάνοντας όμως υπόψη και άλλες πτυχές, πέρα από το MSY, όπως εξάλλου υπογραμμίστηκε στις τελευταίες παρεμβάσεις του MEDAC. Δίχως άλλο υφίσταται η αλιευτική θνησιμότητα αλλά υπάρχουν και άλλες θνησιμότητες που κανείς δεν καταφέρνει να αξιολογήσει σωστά, τουλάχιστον για όσο διάστημα συνεχίζουμε να επικεντρωνόμαστε μόνον στους επαγγελματίες αλιείς χωρίς να βλέπουμε ότι υπάρχουν και άλλα που πλήττουν τον πόρο.

Ο συντονιστής, συμφωνώντας με την παρέμβαση του Antonio Marzoa, δίνει τον λόγο στην Betulla Morello, που δείχνει έναν από τους στόχους της στρατηγικής 2030, μεταξύ των οποίων συμπεριλαμβάνεται και η κλιματική αλλαγή. Μία από τις συστάσεις που διατυπώθηκαν για την

Μαύρη Θάλασσα έλαβε υπόψη της αυτόν τον παράγοντα. Ακόμη και για την Μεσόγειο προβλέπεται αυτή η εξέλιξη.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί την Betulla Morello γιατί παρουσίασε με τον σωστό τρόπο την περιφερειακή και υπο-περιφερειακή προσέγγιση. Αυτό θα επιτρέψει την συνεργασία των αλιέων και των ΜΚΟ. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας κάνει μία ανακεφαλαίωση των θεμάτων που θα συζητηθούν κατά την διάρκεια της συνάντησης των υπο-περιφερειακών επιτροπών, όπως προηγουμένως ανέφερε η Γραμματέας της ΓΕΑΜ. Υπογραμμίζει το πόσο σημαντικό είναι να ενισχυθούν τα επιστημονικά δεδομένα και συγχαίρει την ΓΕΑΜ γιατί κατόρθωσαν παρόλη την πανδημία να οργανώσουν τόσο εποικοδομητικές συνεδριάσεις στις οποίες πήρε μέρος και το MEDAC. Το πιλοτικό σχέδιο για την επιλεκτικότητα θα είναι ένα θαυμάσιο παράδειγμα συνεργασίας με τον κλάδο. Η σύγκληση όλων προς τον ίδιο στόχο θα δημιουργήσει μία νέα *governance* της αλιείας λαμβάνοντας επίσης υπόψη ότι προσπάθειες του στόλου, του MEDAC και των εθνικών αρχών έχουν αρχίσει να αποφέρουν καρπούς.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni ζητάει να μάθει αν οι απαγορευμένες περιοχές αλίευσης (FRA) στις οποίες γίνεται αναφορά για το Στενό της Σικελίας, θα πρέπει να προστεθούν στις ήδη υπάρχουσες τρεις.

Η Valerie Lainé (DG MARE) απαντάει ότι πρόθεση είναι να επεκταθούν οι τρεις υπάρχουσες FRA και να δημιουργηθεί μία καινούργια στον Κόλπο του Γκαμπές λόγω της παρουσίας καρχαριών που θα πρέπει να προστατευθούν. Όλα αυτά τα θέματα όμως θα συζητηθούν κατά την διάρκεια της συνάντησης της ομάδας εργασίας. Θυμίζει ότι το Κανάλι της Σικελίας είναι μία από τις πιο πλούσιες περιοχές της Μεσογείου και από την άποψη της βιοποικιλότητας και από την άποψη του γόνου.

Θα πρέπει να ληφθούν υπόψη συνεπώς, μακροχρόνια προγράμματα προκειμένου να μπορέσει να υπάρξει μία διαχείριση σε πραγματικό χρόνο, εφαρμόζοντας μέτρα ελέγχου. Η κα Lainé ανακοινώνει ότι από αυτό το καλοκαίρι και μετά θα δραστηριοποιηθεί ένα σκάφος της ΕΕ που θα εποπτεύει την περιοχή προκειμένου να εξασφαλίσει την συμμόρφωση με τους κανόνες. Η εκπρόσωπος της ΕΕ θεωρεί ότι είναι σημαντικό να αυξηθεί περαιτέρω η ικανότητα παρακολούθησης της συμμόρφωσης προς τους κανόνες. Είναι σημαντικό στα πλαίσια μίας μεσογειακής *governance*, να μπορέσουν να εφαρμοστούν από όλους τα μέτρα και να συμφωνηθούν με βάση τα μέσα που θα έχουν τεθεί στην διάθεση όλων το συντομότερο είτε μιλάμε για εργαλεία είτε για αρμοδιότητες. Η Valerie Lainé ξέρει ότι το MEDAC θα πάρει μέρος σε όλες τις υπο-περιφερειακές επιτροπές και είναι ιδιαίτερα ικανοποιημένη γιατί αυτό θα επιτρέψει την επικαιροποίηση επί βασικών θεμάτων. Είναι πολύ σημαντικό να υπάρξει παράλληλη πρόοδος στην Μεσόγειο καθώς και συμφωνία για τα διαχειριστικά μέτρα λαμβάνοντας υπόψη την σημασία της διατροφικής ασφάλειας ("*food security*").

Ο Jorge Campos (FACOPE) παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι παρόλες τις προσπάθειες που έχουν γίνει από την Ισπανία για την βιωσιμότητα του κεφαλά, δεν έχει καταγραφεί καμία πρόοδος. Το πρόγραμμα που βρίσκει σύμφωνη και την ΓΕΑΜ, έρχεται με καθυστέρηση γιατί υπάρχει ήδη ανελέητος ανταγωνισμός με το Μαρόκο που δεν κάνει τίποτα για τον πόρο εκτός από το να τον εκμεταλλεύεται.

Η Valerie Lainé (DG MARE) συμφωνεί με τον Jorge Campos ότι η κατάσταση με τον κεφαλά είναι πολύ ευαίσθητη και όντως οι αλιείς αλιεύαν χωρίς όρια και από τις δύο πλευρές. Για τον λόγο αυτό, τα αποθέματα κατέρρευσαν. Είναι απαραίτητο να μπορέσει να υπάρξει μία ανανέωση των αποθεμάτων μέσα από την εφαρμογή ενός πολυετούς προγράμματος όπως αυτού που εφαρμόστηκε με επιτυχία στον Ατλαντικό. Δεν μπορούν να επιβαρυνθούν οι αλιείς που ήδη υπέστησαν ζημιές. Συνεπώς, σε περίπτωση που υπάρξουν όρια αλιείας, θα είναι αναλογικά. Οι κανόνες θα ισχύουν και για την νότια ακτή της Μεσογείου. Τώρα, η μεθοδολογία έχει συμφωνηθεί μεταξύ των ισπανικών και των μαροκινών ισοτιτούτων. Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής θεωρεί ότι έχει ολοκληρωθεί το σημείο αυτό. Παρουσιάζει τον επιστήμονα που θα μιλήσει για την χωρική διαχείριση και την ταυτοποίηση των περιοχών με προτεραιότητα για την χωρική διαχείριση της αλιείας στην Αδριατική και στα βόρειο -δυτικά ύδατα του Ιονίου, χρησιμοποιώντας ένα σύνολο μοντέλων κατανομής των ειδών και λαμβάνοντας υπόψη 10 βενθοπελαγικά βασικά είδη. Η παρουσίαση αυτή είναι μια ευκαιρία για να εκτεθούν μερικά από τα αποτελέσματα που προγράμματος FAIRSEA στο οποίο συνεργάστηκε και το MEDAC. Σκοπός είναι να υπάρξει μία ταυτοποίηση των περιοχών συγκέντρωσης του γόνου και του ενήλικου πληθυσμού των βενθοπελαγικών ειδών, ως βέλτιστες περιοχές από την οικολογική άποψη για δράσεις χωρικής διαχείρισης (AMP, FRA, OECMs, κλπ). Ο κος Libralato ανακοινώνει ότι τα μοντέλα που έχουν ληφθεί υπόψη, έχουν επεξεργαστεί τα δεδομένα MEDITS και Solemon, επιτρέποντας να βρεθούν *hotspot* και να υπάρξει επεξεργασία μέσω χαρτών που αφορούν τα βασικά σημεία συγκέντρωσης των διαφόρων ειδών. Οι εκστρατείες δειγματοληψίας MEDITS και SOLEMON αποτελούν σημαντικές πηγές ανεξάρτητων πληροφοριών της αλιείας για την βιομάζα και την αφθονία των βασικών ειδών. Από την MEDITS επελέγησαν 7 είδη και 3 από την SOLEMON. Ο κος Libralato αναφέρει ότι περαιτέρω είδη που έχουν ληφθεί υπόψη στα μοντέλα, έδωσαν την δυνατότητα να ληφθούν υπόψη οι διάφορες πτυχές που επηρεάζουν την πορεία των πόρων όπως και ωκεανογραφικές μεταβλητές και δεδομένα που αφορούν την αλιευτική προσπάθεια. Αντιπαραβλήθηκαν συνεπώς τα δεδομένα διαφόρων ειδών και υποδιαιρέθηκαν σύμφωνα με τα εργαλεία των οποίων αποτελούν τον στόχο έτσι ώστε να μπορέσει να βελτιστοποιηθεί η αλιευτική διαχείριση. Προκειμένου να μπορέσει να αυξηθεί η επιλεκτικότητα της αλιείας, τα αποτελέσματα θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη και από την άποψη της μη ευθυγράμμισης μεταξύ του πληθυσμού των ενηλίκων και του γόνου. Οι περιοχές με μεγαλύτερη παρουσία ενηλίκων συνεπώς, θεωρήθηκαν «οι πιο επιλεκτικές» για την αλιεία.

Ο συντονιστής υπογραμμίζει την σημασία των μελετών όπως αυτής που μόλις παρουσιάστηκε, προκειμένου να εντοπιστούν οι περιοχές που παρουσιάζουν ενδιαφέρον ως προς την παροχή προστασίας. Θεωρεί ότι είναι αξιόπαινο το γεγονός ότι έχουν συμπεριληφθεί και οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές μεταξύ των θεμάτων που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ζητάει να μάθει πως αυτή η μελέτη θα μπορούσε να συμβάλει στην εφαρμογή του πολυετούς προγράμματος στην Αδριατική. Πράγματι τα αποτελέσματα θα μπορούσαν να είναι ενδιαφέροντα για την γλώσσα και προκειμένου να εντοπιστούν οι περιοχές και ο γόνος αλλά και προκειμένου να βελτιωθεί η αλιευτική δράση ή προκειμένου να υπάρξουν χωρικές απαγορεύσεις σε πραγματικό χρόνο. Θα ήταν ενδιαφέρον να συμπεριληφθεί στα πολυετή προγράμματα και αυτή η ολιστική προσέγγιση που λαμβάνει υπόψη της πολλές παραμέτρους.

Ο κος Simone Libralato (OGS) απαντάει ότι ένα από τα πρώτα αποτελέσματα αφορά την αποτελεσματικότητα μερικών επιλογών που έχουν υιοθετηθεί όπως αυτήν της Fossa di Romo. Θέτει στην διάθεση των παρευρισκομένων και τα άλλα αποτελέσματα προκειμένου να εντοπιστούν και άλλες περιοχές που παρουσιάζουν ενδιαφέρον επειδή προβλέπονται από το παρόν διαχειριστικό πρόγραμμα, λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη τις επιπτώσεις της κλιματικής αλλαγής. Τα διαθέσιμα δεδομένα θα μπορούσαν να επιτρέψουν τον συνυπολογισμό δυναμικών περιοχών απαγόρευσης γιατί για μερικά είδη ο αποκλεισμός θα πρέπει να μπορεί να εφαρμοστεί και σε διαφορετικές χρονικές περιόδους. Τα αποτελέσματα του μοντέλου αποτελούν μια καλή βασική γραμμή πέρα από την οποία θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη και άλλοι δείκτες.

Η Betulla Morello (CGPM) απαντάει ότι οι πληροφορίες που έχουν ζητηθεί από την GEAM για την δημιουργία των Περιοχών Απαγόρευσης Αλιείας, συμπεριλαμβάνουν ήδη και οικολογικές και κοινωνικο-οικονομικές πτυχές, πριν από την παρουσίασή τους στο SAC. Είναι απαραίτητο να ληφθεί υπόψη ότι οι υπο-περιφερειακές επιτροπές αποτελούν το σωστό πλαίσιο για να τεθούν τα θέματα και να ξεκινήσει η συζήτηση.

Η Domitilla Senni (Medreact) προσθέτει ότι πέρα από τα κοινωνικο-οικονομικά δεδομένα που έχουν χρησιμοποιηθεί για την πρωταρχική αξιολόγηση των FRA, θα πρέπει να αναλυθούν και τα δεδομένα που δείχνουν τις κοινωνικο-οικονομικές εξ'αποστάσεως επιπτώσεις που προκύπτουν λίγο καιρό μετά από την εφαρμογή τους.

Ο Simone Libralato (OGS) απαντάει ότι θα μπορούσαν να εξεταστούν οι δυνατότητες για το μέλλον και ότι θα μπορούσαν να δημιουργηθούν εργαλεία για να μπορέσει να γίνει αυτή η συγκεκριμένη αξιολόγηση. Τα δεδομένα από μόνα τους δεν αρκούν γιατί είναι αναγκαίο να υπάρξει μία προσομοίωση του μέλλοντος.

Η Betulla Morello (CGPM) ενημερώνει τους συμμετέχοντες για την εργασία που έχει γίνει από την ομάδα εργασίας της GEAM και που αφορά τους βασικούς οικότοπους, γιατί επανέθεσε το θέμα των κατευθυντηρίων γραμμών για την εποπτεία των FRA. Το αποτέλεσμα συμπεριέλαβε και πολλές από αυτές τις σκέψεις μεταξύ των οποίων και τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις και θα μπορούσε να ασχοληθεί και με την εποπτεία των FRA από την άποψη των επιπτώσεων στους εμπλεκόμενους στόλους. Το ίδιο θέμα αντιμετωπίστηκε και κατά την συνεδρίαση της CoC (Επιτροπής Συμμόρφωσης) της GEAM. Τα εργαλεία αυτά θα πρέπει να ολοκληρωθούν προκειμένου να υπάρξει ένα πιο σαφές πλαίσιο για την βιώσιμη διαχείριση των στόλων. Η εκπρόσωπος της γραμματείας του GEAM καλεί τους παριστάμενους να αποστείλουν σχόλια κατά την διάρκεια της συνάντησης των υπο-περιφερειακών επιτροπών.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) ζητάει να μάθει για πιο λόγο στις μελλοντικές εργασίες της GEAM δεν έχει ληφθεί υπόψη ο αστακός.

Η Betulla Morello (CGPM) απαντάει ότι τα βασικά είδη έχουν οριστεί από κάτω προς τα επάνω και αντίστροφα, μέσα από τις διαβουλεύσεις των υπο-περιφερειακών επιτροπών. Η βασική ιδέα είναι να ληφθούν υπόψη οι γνωμοδοτήσεις για τις περιοχές όπου αυτά τα είδη είναι πρωταρχικής

σημασίας έτσι ώστε να διατυπωθεί πρωτίστως μία γνωμοδότηση για το κάθε ένα από αυτά τα είδη για κάθε υπο-περιφερειακή επιτροπή.

Ο Claudio Viva (CIBM) ζητάει να ενημερωθεί ως προς τον χάρτη που αφορά την αλιευτική προσπάθεια. Ζητάει να συμπεριληφθούν τα δεδομένα του τμήματος 18-24 μέτρα και ζητάει να μάθει ποιες θα είναι οι επιπτώσεις στο σύνολο του στόλου.

Ο Simone Libralato (OGS) απαντάει ότι οι χάρτες που αναφέρονται στην σημερινή παρουσίαση είναι απλουστευτικοί γιατί χάρις στην στήριξη του περιφερειακού προγράμματος της FAO Adriamed, από το πανεπιστήμιο της Tor Vergata και από το κροατικό και ιταλικό υπουργείο, κατέστη δυνατόν να γίνει μία ανάλυση των δεδομένων VMS από το 2008 μέχρι το 2018 προκειμένου να υπολογιστεί η προσπάθεια όλων των κατηγοριών του LFT. Πράγματι, μπόρεσαν να συμπεριληφθούν όλα τα αλιευτικά.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ζητάει να μάθει ποια θα είναι η επόμενη φάση του προγράμματος. Στην ίδια παρέμβαση απαντάει στον Antoni Garau Coll, λέγοντας ότι οι ισπανικές αρχές των Βαλεαρίδων θεώρησαν ότι είναι σημαντικό να υπάρξει απ' ευθείας ενασχόληση σε επίπεδο εθνικό με τον αστακό, μέσα από ένα διαχειριστικό πρόγραμμα. Σε κάθε περίπτωση, σε επίπεδο ΓΕΑΜ δεν έχουν οριστεί όλα τα πρωτεύοντα είδη για την δυτική περιοχή μεταξύ των άλλων γιατί δεν υπάρχει ακόμη η επιστημονική άποψη. Μόλις θα υπάρξει συμφωνία, θα διευρυνθεί και ο κατάλογος. Σε κάθε περίπτωση, η ΕΕ μπορεί να ζητήσει την επέκταση του καταλόγου για να συμπεριληφθεί ο αστακός, μόνον αν υπάρξει αίτημα από πλευράς Ισπανίας, διαφορετικά αυτό δεν είναι δυνατόν.

Ο Simone Libralato (OGS) εξηγεί ότι το πρόγραμμα στο οποίο παρουσιάστηκαν τα αποτελέσματα, μόλις τελείωσε. Θα είναι όμως δυνατόν να υπάρξει αυτή η επιστημονική προσέγγιση προκειμένου να στηριχτούν οι διαχειριστικές αποφάσεις. Τα επόμενα βήματα λαμβάνουν υπόψη τους την προσομοίωση των επιπτώσεων των κλιματικών αλλαγών αλλά και την εκπροσώπηση της αλιείας και με οικονομικούς όρους για να μπορέσει να γίνει κατανοητή η οικονομική βελτιστοποίηση των δραστηριοτήτων δειγματοληψίας. Από αυτή την άποψη θεωρεί ότι είναι σημαντικό να συνεχιστούν οι σχέσεις με το MEDAC και την ΓΕΑΜ έτσι ώστε να είναι χρήσιμα τα αποτελέσματα.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις, ο συντονιστής ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

Report of the WG1 and Adriatic FG meetings

Online meeting

6th April 2022

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents attached: Presentation of the forthcoming GFCM Sub Regional Committees (Adriatic Sea, Central and Western Mediterranean), Elisabetta Betulla Morello (GFCM); Presentation on identifying priority areas for spatial management of fisheries in the Adriatic and North Western Ionian Sea using ensemble of species distribution models for 10 key demersal species, Simone Libralato (OGS).

The coordinator opened the proceedings, thanking the administrations present and informing the participants that the meeting would end at 4:45 pm due to the platform's timing system. He announced that the agenda would include discussion of legislative matters which had been postponed the day before, while Saša Raicevich would not be able to make his presentation as health problems had prevented him from attending the meeting. In view of the topics that were on the agenda, the coordinator suggested a presentation by Simone Libralato on the "Identification of Priority Areas for the Spatial Management of Fisheries in the Adriatic and Northwest Ionian Seas, using an ensemble of species distribution models for ten key demersal species". This would be followed by a debate on the issues presented and the meeting would close with any other matters. The agenda was unanimously approved, as amended.

Gian Ludovico Ceccaroni proceeded to illustrate the relevant legislative matters with an update on the revision of the Regulation establishing a European Community control system to ensure compliance with the rules of the Common Fisheries Policy (Council Regulation EC n. 1224/2009 of 20 November 2009). He began by noting that the revision was in its early stages with just very general discussion underway in the trialogue, he added that there had only been initial exchanges of opinions on the most critical issues, such as on-board cameras and VMS on vessels under 12 metres. In addition, debate was ongoing on the possibility of implementing the use of electronic logbooks on vessels under 12 metres, the tools to be used from a technological point of view were also being evaluated. Among the most important issues addressed so far, another open question was that relative to weighing procedures. Where the GFCM recommendations were concerned, all those adopted in 2018-2019 were currently being transposed into a single body; this text would see common application at European level regardless of implementation by each individual Member State. Mr Ceccaroni said that the measures concerning illegal fisheries, on the other hand, were being examined by the European Parliament and the Council. Lastly, he recalled that the measures foreseen to support the fisheries sector in view of the high fuel prices had been outlined in detail the previous day, while new EMFAF fund would be implemented through the approval of Member States' operational plans.

The coordinator passed the floor to Elisabetta Betulla Morello from the GFCM Secretariat, who gave a presentation on the forthcoming meetings of the GFCM sub-regional committees. In her

introduction, she outlined the 2030 strategy which the GFCM had committed to and which would be reviewed every five years to ensure it remained up-to-date. The speaker outlined all the planned targets and the relative output, including the phases of stakeholder engagement. She informed the meeting that the decision-making process for management measures would initially involve the technical groups in order to analyse technical and scientific results, which would then be submitted to the sub-regional committees, which would select the most relevant ones to be forwarded to the Scientific Advisory Committee (SAC) to form the basis for management decisions. Ms Morello informed the meeting that the sub-regional committees were independent, the participants were administrators, representatives of contracting parties, scientists and observers, with the aim of agreeing on a platform involving experts so as to formulate proposals for recommendations and resolutions, which would then be evaluated by the GFCM contracting parties during the annual plenary session. Ms Morello recalled that the session evaluating management measures regarding the Central Mediterranean sub-regional committee would deal with Hake and Shrimp in the Strait of Sicily, as well as Deep water red shrimp fisheries in the Strait of Sicily and the Ionian Sea. In the Western Mediterranean sub-region, on the other hand, management would focus on Blackspot seabream in the Strait of Gibraltar, and Common dolphinfish and small pelagic species in the Alboran Sea. The sub-regional committee for the Adriatic would focus on the evaluation of management measures for small pelagic and demersal species. She noted that further topics were also discussed by the sub-regional committees, such as fisheries restricted areas (e.g., in the Alboran Sea, as detailed in the attached presentation), the European eel, red coral, pilot projects on selectivity, the MedSea4Fish programme, etc.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) took the floor to highlight the excellent work being done at the GFCM, including planning aspects. He recalled that the MEDAC was working in parallel with scientific teams, alongside the activities of the STECF and SAC. All the input highlighted the need to move towards improving selectivity, while considering other aspects besides MSY, as underlined by the MEDAC's most recent contributions. He emphasised that, while fishing mortality undoubtedly existed, there were other causes of mortality that no party had been able to assess properly, and this would continue to be the case while measures were only focusing on commercial fisheries without taking any notice of the other factors affecting resources. Consequently, he urged the GFCM not only to manage fisheries but also the other influences which had an impact on resources.

The coordinator expressed his agreement with Antonio Marzoa and passed the floor to Ms Morello, who explained one of the aims of the 2030 strategy, which included climate change. One of the recommendations made for the Black Sea already considered this factor and progress in this direction was also planned for the Mediterranean.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked Elisabetta Betulla Morello for having correctly explained the regional and sub-regional approach that enabled fishers and NGOs to work together. The representative of DG MARE summarised the topics to be dealt with by the sub-regional committees as previously described by the GFCM Secretariat representative. She emphasised the importance of strengthening the scientific aspects and congratulated the GFCM for having managed to organise such constructive meetings, despite Covid, which the MEDAC had also participated in. She added that the pilot project on selectivity would be an excellent example of collaboration with the sector. All parties converging towards the same goal would create a new form of governance for fisheries,

and given the efforts made by the fleets, by the MEDAC, and by the national authorities some results were already emerging.

Gian Ludovico Ceccaroni asked whether the Fisheries Restricted Areas (FRA) mentioned for the Strait of Sicily would be in addition to the three existing ones.

Valerie Lainé (DG MARE) replied that the plan was to expand the three existing FRAs and to establish a new one in the Gulf of Gabès, which was particularly important due to the presence of sharks that required protection; this would all be discussed during the working group. She also recalled that the Strait of Sicily was one of the richest areas in the Mediterranean in terms of both biodiversity and juveniles. Long-term plans must therefore be considered in order to implement real-time management, applying control measures. Ms Lainé informed the meeting that an EU vessel would be in function from the coming summer in order to monitor the area to ensure compliance with the rules. The EC representative added that it was important in her view to increase capacity for monitoring compliance. In the framework of Mediterranean governance, she emphasised the importance of ensuring that the measures adopted could be applied by all concerned and that they were agreed on the basis of joint means as far as possible, in terms of both the tools and expertise. Valerie Lainé was aware that the MEDAC would participate in all the sub-regional committee meetings, which was positive as this would make it possible to receive an update on the main issues. She underlined the importance of progressing together in the Mediterranean, agreeing on management measures, especially considering the importance of food security.

Jorge Campos (FACOPE) intervened to point out that, despite the efforts already made by Spain for the sustainability of Blackspot seabream, there had not been any improvement in this regard. He said that this plan at GFCM level came too late, as there had already been ruthless competition with Morocco, which was doing nothing for the resource and was only exploiting it.

Valerie Lainé (DG MARE) agreed with Jorge Campos that the situation concerning Blackspot seabream was particularly delicate and that both sides had caught this species without any limits, causing the stock to collapse. The stock should now be allowed to recover by implementing a multiannual plan like the one in the Atlantic, where it had been successful. Fishers whose activities had already been damaged could not be penalised, so the catch limit would be proportional, should one be adopted. The rules would also apply to the southern shores of the Mediterranean and the methodology had now been agreed by the Spanish and Moroccan institutes.

There were no further requests to speak, so the coordinator closed this first part of the meeting and introduced the scientific expert, who would give a presentation on spatial management.

Simone Libralato (OGS) presented the slides attached to this report regarding the identification of priority areas for spatial management of fisheries in the Adriatic and in north western waters of the Ionian Sea, using an ensemble of species distribution models, considering ten key demersal species. The presentation provided an opportunity to present some results of the FAIRSEA project, which the MEDAC also collaborated with. The aim was to contribute to the identification of areas of aggregation of juveniles and adults of demersal species as potential best ecological areas for spatial management actions (MPAs, FRAs, OECMs, etc.). Mr Libralato reported that the models considered processed MEDITS and Solemon data, allowing them to find hotspots and elaborate maps of the

most relevant areas of aggregation of the different species. He noted that the MEDITS and SOLEMON sampling campaigns were important sources of fishery-independent information on the biomass and abundance of key species: seven were chosen by MEDITS and three by SOLEMON. Mr Libralato pointed out that additional data considered in the models had made it possible to consider different aspects that impact trends regarding resources: oceanographic variables and effort data. Therefore, hotspots of different species were superimposed, subdividing them according to their target gears in order to optimise fisheries management. With the aim of increasing selectivity, the results could also be considered in terms of the mismatch between adult and juvenile aggregation. Areas with a higher presence of adults, therefore, were considered the “most selective” for the purpose of fisheries activities.

The coordinator emphasised the importance of studies such as the one presented to identify areas of interest where protection is concerned. He also expressed his appreciation of the fact that socioeconomic aspects had been included among the criteria to be considered.

Valerie Lainé (DG MARE) asked how this study could contribute to the implementation of the multiannual plan in the Adriatic; the results could be of interest for Sole, both to identify areas where juveniles aggregate and to improve fishing activities, or to adopt real-time spatial closures. It would be interesting to integrate this holistic approach into the MAP.

Simone Libralato (OGS) replied that one of the first results was the effectiveness of some of the choices that had already been made, such as the one related to the Pomo/Jabuka Pit. He also made the other results available so as to identify other possible areas, foreseen in the current management plan, also considering the effects of climate change. The data available would make it possible to envisage dynamic closure areas, because for some species it should be possible to apply closures at different times of the year. The results of the model provide a good baseline from which to consider other indicators.

Elisabetta Betulla Morello (GFCM) replied that the information required by the GFCM for the establishment of FRAs included both ecological and socioeconomic aspects, prior to their submission to the SAC. The sub-regional committees were the right place to put the concepts together and start the debate.

Domitilla Senni (Medreact) added that, in addition to the traditional socioeconomic data used in the preliminary assessment of FRAs, data measuring the socioeconomic impact after their establishment should also be analysed.

Simone Libralato (OGS) replied that the potential application in the future could be studied and tools built to carry out this precise type of analysis. Data alone are not enough because it is necessary to simulate the future.

Ms Morello (GFCM) updated the participants on the work of the GFCM Working Group on Essential Habitats because it had discussed the guidelines for monitoring FRAs again. The outcome of the discussions included many of these considerations, including socioeconomic impacts, and could also envisage monitoring FRAs in terms of the impact on the fleets involved. The same issue was also addressed during the GFCM CoC (Compliance Commission); these tools should be integrated in order to obtain a clearer framework for the sustainable management of the maritime districts. The GFCM secretariat representative invited the participants to submit comments during the sub-regional committees.

Antoni Garau Coll (FBCP) asked why lobster was not considered in future GFCM work.

Ms Morello (GFCM) replied that the priority species had been defined from the bottom up and vice versa, through consultation with the sub-regional committees. The basic idea was to consider the advice for the areas where these species are priorities, so as to formulate advice for each of these species, and for each sub-regional committee as a first step.

Claudio Viva (CIBM) referred to the fishing effort map, and asked whether data from the 18-24 metre fleet segment had been included, and how much these data affect the total fleet.

Simone Libralato (OGS) replied that the maps shown in this presentation were for illustrative purposes because, thanks to the support of the FAO regional project AdriaMed, the University of Tor Vergata and the Croatian and Italian Ministries, it had been possible to analyse VMS data from 2008 to 2018 to calculate the effort of all overall length classes, making it possible to include all vessels.

Valerie Lainé (DG MARE) asked what the next stage of the project would be. She then replied to Antoni Garau Coll, saying that at the moment the Spanish Balearic authorities felt it was important to deal directly with lobster at national level with a management plan. However, at GFCM level, not all priority species had been defined for the Western area, partly because scientific advice was not available yet, the list would be expanded as soon as agreement was reached. In any case, the EU could only request the addition of lobster to the list if Spain submitted a request, otherwise it would not be possible.

Simone Libralato (OGS) explained that the project for which he had presented the results had just finished, but it would be possible to continue with this type of scientific approach to support management decisions. The next steps would consider the simulation of the effect of climate change, but also the representation of fisheries in economic terms in order to clarify the economic optimisation of capture fisheries activities. In this regard, he considered it important to maintain relations with the MEDAC and the GFCM, so that the results could be used.

As there were no further requests to speak, the coordinator thanked the interpreters and closed the meeting.

Procès-verbal du GT1 et du FG Adriatique

Visioconférence

6 avril 2022

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Annexes : Présentation des prochaines réunions des Comités sous-régionaux de la CGPM (mer Adriatique, Méditerranée centrale et occidentale), Betulla Morello (CGPM) ; Présentation concernant l'identification de zones prioritaires pour la gestion spatiale de la pêche dans la mer Adriatique et la mer Ionienne nord-occidentale à travers un ensemble de modèles de distribution des espèces pour 10 espèces démersales clés, Simone Libralato (OGS).

Le coordinateur ouvre la séance, remercie les administrations présentes et annonce que la réunion devra se terminer à 16 h 45 en raison de la plateforme. Il annonce que l'ordre du jour devra comprendre l'angle législatif, renvoyé la veille, et ne prévoira pas la présentation de Saša Raicevich car il ne peut être présent pour des raisons de santé. Vu les sujets traités au cours de cette journée, le coordinateur propose la présentation de Simone Libralato concernant l'identification de zones prioritaires pour la gestion spatiale de la pêche dans la mer Adriatique et la mer Ionienne nord-occidentale à travers un ensemble de modèles de distribution des espèces pour 10 espèces démersales clés. S'ensuivra la discussion sur les sujets présentés, puis la conclusion avec le point Divers. L'ODJ est approuvé à l'unanimité avec les modifications.

Gian Ludovico Ceccaroni présente ensuite l'angle législatif, avec une mise à jour sur la révision du Règlement instituant un régime communautaire de contrôle afin d'assurer le respect des règles de la politique commune de la pêche (règlement 1224/2009 du Conseil du 20 novembre 2009). Cette révision est encore en phase de discussion sur des sujets très généraux dans le cadre du trilogue : il précise qu'il n'y a eu qu'un début d'échange de vues sur les questions les plus critiques, comme les caméras embarquées et les VMS sur les bateaux de moins de 12 mètres. La discussion est par ailleurs encore en cours sur la possibilité d'appliquer le journal de pêche électronique aux bateaux de pêche de moins de 12 mètres, notamment pour ce qui concerne les outils technologiques à employer. Parmi les sujets les plus importants affrontés jusqu'ici, la pesée reste encore en suspens. Pour ce qui concerne les recommandations de la CGPM, en revanche, la transposition dans un corpus unique de toutes les recommandations adoptées en 2018-2019 est en cours. Ce texte prévoit l'application généralisée au niveau européen, indépendamment de la mise en œuvre par chaque État membre. M. Ceccaroni annonce que les mesures qui concernent la pêche illégale sont quant à elles en phase de contrôle par le Parlement et le Conseil. Enfin, les interventions prévues pour le soutien au secteur de la pêche durant la crise du prix du gazole ont été décrites en détail la veille, tandis que le nouveau fonds FEAMPA doit être mis en œuvre à travers l'approbation des plans opérationnels des États membres.

Le coordinateur passe la parole à Betulla Morello, du Secrétariat de la CGPM, pour la présentation des prochaines réunions des comités sous-régionaux de la CGPM. Elle présente en introduction la stratégie 2030 entreprise par la CGPM, qui sera révisée tous les cinq ans pour assurer une mise à jour continue. L'intervenante présente tous les objectifs prévus et les résultats correspondants, comprenant les phases d'implication des parties prenantes. Pour ce qui concerne le processus

décisionnel des mesures de gestion, la discussion est initialement prévue au niveau des groupes techniques pour l'analyse des résultats technico-scientifiques, qui seront ensuite fournis aux comités sous-régionaux, qui sélectionneront les plus importants à transmettre au Comité scientifique consultatif (SAC) afin qu'ils forment la base des décisions de gestion. Mme Morello indique que les comités sous-régionaux sont indépendants et prévoient la participation d'administrateurs, de représentants des parties contractantes, de scientifiques et d'observateurs, afin de définir une plateforme de participation des experts sur laquelle il sera possible de formuler des propositions de recommandations et des résolutions, qui devront ensuite être évaluées par les parties contractantes de la CGPM lors de sa session annuelle. Mme Morello indique que la session d'évaluation des mesures de gestion concernera, pour le comité sous-régional de la Méditerranée centrale, le merlu et les crevettes dans le Canal de Sicile, ainsi que le gambon rouge dans le Canal de Sicile et la mer Ionienne. Dans la sous-région de la Méditerranée Occidentale, en revanche, la gestion s'intéressera à la dorade rose dans le détroit de Gibraltar, à la dorade coryphène et aux petits pélagiques dans la mer d'Alboran. Le Comité pour l'Adriatique se concentrera sur l'évaluation des mesures de gestion des petits pélagiques et des espèces démersales. Au cours des Comités sous-régionaux, d'autres sujets seront discutés, notamment les zones de restriction de la pêche (par ex. dans la mer d'Alboran, voir la présentation jointe), l'anguille européenne, le corail rouge, les projets pilotes sur la sélectivité, le programme MedSea4Fish, etc.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) tient à souligner l'excellent travail en cours à la CGPM, en termes de programmation également. Il rappelle que le MEDAC collabore en parallèle avec des équipes scientifiques, en marge des travaux en cours auprès du CSTEP et du SAC. Toutes ces contributions ont mis en évidence le besoin d'avancer vers l'amélioration de la sélectivité, mais en tenant également compte d'autres aspects en plus du RMD, comme l'a souligné le MEDAC dans ses derniers compte-rendus. La mortalité par pêche existe sans aucun doute, mais il y a d'autres mortalités que personne ne parvient à évaluer correctement, pour le moins tant que l'on continuera à agir uniquement sur les pêcheurs professionnels sans tenir compte des autres facteurs affectant la ressource. Par conséquent, il invite la CGPM à ne pas gérer uniquement la pêche, mais aussi ces autres facteurs affectant la ressource.

Le coordinateur, en accord avec les propos d'Antonio Marzoa, passe la parole à Betulla Morello, qui présente l'un des objectifs de la stratégie 2030, notamment la question du changement climatique. L'une des recommandations émises pour la Mer Noire vise déjà à tenir compte de ce facteur. Cette évolution est prévue pour la Méditerranée également.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie Betulla Morello car elle a présenté avec précision l'approche régionale et sous-régionale qui permettra aux pêcheurs et aux ONG de travailler ensemble. La représentante de la DG MARE récapitule les sujets qui seront abordés au sein des comités sous-régionaux et présentés par la représentante du Secrétariat de la CGPM. Elle souligne l'importance de renforcer les aspects scientifiques et félicite la CGPM pour avoir réussi à organiser des réunions très constructives, malgré le Covid, auxquelles le MEDAC participe lui aussi. Le projet pilote sur la sélectivité sera un excellent exemple de collaboration avec le secteur. La convergence de toutes les parties prenantes vers le même objectif donnera naissance à une nouvelle gouvernance de la pêche, en tenant également compte du fait que les efforts réalisés par la flotte, par le MEDAC et par les autorités nationales donnent déjà des résultats.

Gian Ludovico Ceccaroni demande si les zones de pêche à accès réglementé (FRA) dont on parle pour le Canal de Sicile viendront s'ajouter aux trois zones existantes.

Valérie Lainé (DG MARE) répond que l'intention est d'étendre les trois FRA existantes et d'en établir une autre dans le Golfe de Gabés, qui est particulièrement importante en raison de la présence de requins devant être protégés. Ce sujet sera traité au sein du groupe de travail. Elle rappelle que le Canal de Sicile est l'une des zones les plus riches de la Méditerranée, en termes de biodiversité et d'alevins. Il faut par conséquent envisager des plans à long terme pour pouvoir mettre en œuvre une gestion en temps réel, en utilisant des instruments de contrôle. Mme Lainé indique qu'à partir de cet été, un navire de l'UE qui surveillera la zone afin de s'assurer du respect de la réglementation sera opérationnel. La représentante de la CE pense qu'il est important d'augmenter davantage la capacité de surveillance du respect de la réglementation. Dans le cadre d'une gouvernance méditerranéenne, il est important que les mesures adoptées puissent être appliquées par tous et soient convenues sur la base de moyens le plus possible mis en commun, en termes d'outils et de compétences. Valérie Lainé sait que le MEDAC participera à tous les Comités sous-régionaux, et en est très satisfaite parce que ceci lui permettra d'être au fait des principaux sujets. En Méditerranée, il est fondamental d'avancer ensemble et de réussir à convenir de mesures de gestion, étant donné l'importance de la sécurité alimentaire.

Jorge Campos (FACOPE) souligne que, malgré les efforts déjà réalisés par l'Espagne pour la durabilité de la dorade rose, on n'observe aucune amélioration. Ce plan commun au niveau de la CGPM arrive trop tard, car on observe déjà la concurrence impitoyable du Maroc, qui ne fait rien pour la ressource et ne fait que l'exploiter.

Valérie Lainé (DG MARE) est d'accord avec Jorge Campos sur la situation de la dorade rose, qui est très délicate, et sur le fait que les pêcheurs pêchaient sans limites sur les deux rives, ce qui a causé l'effondrement du stock. Il est nécessaire que le stock puisse se reconstituer en mettant en œuvre un plan pluriannuel comme celui qui a été mis en place avec succès dans l'Atlantique. On ne peut pas pénaliser les pêcheurs qui ont déjà subi des dommages, par conséquent la limite de capture, si elle est adoptée, sera proportionnelle. Les règles s'appliqueront également à la rive sud de la Méditerranée : la méthode a été définie avec les instituts espagnols et marocains.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur conclut cette partie de la réunion et présente l'expert scientifique pour l'intervention concernant la gestion spatiale.

Simone Libralato (OGS) présente les diapositives jointes sur l'identification des zones prioritaires pour la gestion spatiale de la pêche dans l'Adriatique et dans les eaux nord-occidentales de la mer Ionienne, à l'aide d'un ensemble de modèles de distribution des espèces, en tenant compte de 10 espèces démersales clés. Cette présentation est l'occasion d'exposer certains résultats du projet FAIRSEA, auquel le MEDAC a collaboré. L'objectif est de contribuer à l'identification de zones de rassemblement de juvéniles et d'adultes d'espèces démersales comme les meilleures zones du point de vue écologique en vue d'interventions de gestion spatiale (AMP, FRA, OECM, etc.). M. Libralato indique que les modèles pris en compte ont traité des données MEDITS et Solemon, ce qui a permis d'identifier les points sensibles et d'élaborer des cartes moyennes des points principaux de rassemblement des différentes espèces. Les campagnes d'échantillonnage MEDITS et SOLEMON sont des sources importantes d'informations indépendantes de la pêche sur la biomasse et l'abondance des espèces clés : 7 ont été choisies dans MEDITS et 3 dans SOLEMON. M. Libralato précise que d'autres données intégrées aux modèles ont permis d'analyser les différents aspects ayant un impact sur l'évolution des ressources : les variables océanographiques et les données d'effort. Les points sensibles de différentes espèces ont ensuite été superposés, en les répartissant suivant les engins dont elles sont cibles afin d'optimiser la gestion de la pêche. Pour augmenter la

sélectivité de la pêche, les résultats peuvent également être analysés du point de vue du désalignement entre rassemblement d'adultes et de juvéniles. Les zones présentant la plus grande présence d'adultes ont ainsi été considérées comme « les plus sélectives » pour la pêche.

Le coordinateur souligne l'importance d'études comme celle qu'il vient de présenter pour identifier les zones intéressantes pour la protection. Il pense qu'il est également appréciable que les aspects socioéconomiques aient été inclus dans les critères à prendre en compte.

Valérie Lainé (DG MARE) demande de quelle manière cette étude peut contribuer à la mise en œuvre du plan pluriannuel dans l'Adriatique. Les résultats pourraient en effet être intéressants pour la sole, tant pour identifier les zones de juvéniles que pour améliorer l'activité de pêche, ou encore pour adopter des fermetures spatiales en temps réel. Il serait intéressant d'intégrer cette approche holistique, qui prend en compte différents paramètres, au MAP.

Simone Libralato (OGS) répond que l'un des premiers résultats concerne précisément l'efficacité de certaines décisions déjà prises, comme celles de la Fosse de Pomo. Il met également à disposition les autres résultats pour identifier d'autres zones possibles, prévues dans le plan de gestion actuel, en tenant compte également des effets du changement climatique. Les données disponibles permettraient d'envisager des zones de fermeture dynamiques car, pour certaines espèces, la fermeture devrait pouvoir s'appliquer à différentes périodes de l'année. Les résultats du modèle constituent une bonne référence, en plus de laquelle d'autres indicateurs peuvent être pris en compte.

Betulla Morello (CGPM) répond que les informations demandées par la CGPM pour l'établissement des FRA incluent les aspects écologiques et socioéconomiques, avant leur présentation au SAC. Il est nécessaire de considérer les comités sous-régionaux comme le lieu adapté pour regrouper les concepts et lancer la discussion.

Domitilla Senni (Medreact) ajoute qu'en plus des données socioéconomiques traditionnellement utilisés dans l'évaluation préliminaire des FRA, il faudrait également analyser les données relevant l'impact socioéconomique quelques temps après leur établissement.

Simone Libralato (OGS) répond qu'il serait possible d'en vérifier la faisabilité à l'avenir, et qu'il faudrait construire les outils permettant de réaliser cette évaluation précise. Les données seules ne suffisent pas car il est nécessaire de simuler l'avenir.

Betulla Morello (CGPM) informe les participants du travail effectué par le groupe de travail de la CGPM concernant les habitats essentiels car il a redéfini les lignes directrices pour la surveillance des FRA. Le résultat comprenait un grand nombre de ces réflexions, dont l'impact socioéconomique, et pourrait également inclure la surveillance des FRA en termes d'impact sur les pêcheries concernées. Ce sujet a également été abordé lors du CoC (comité d'application) de la CGPM : ces outils doivent être intégrés entre eux pour fournir un cadre plus clair pour la gestion durable des pêcheries. La représentante du Secrétariat de la CGPM invite à envoyer les commentaires au cours des comités sous-régionaux.

Antoni Garau Coll (FBCP) demande pourquoi la langouste n'a pas été incluse dans les travaux futurs de la CGPM.

Betulla Morello (CGPM) répond que les espèces prioritaires ont été définies du bas vers le haut et inversement, par consultation des comités sous-régionaux. L'idée de base est de tenir compte des avis pour les zones dans lesquelles ces espèces sont prioritaires afin de formuler avant tout un avis pour chacune de ces espèces, pour chaque comité sous-régional.



Claudio Viva (CIBM) demande, au sujet de la carte concernant l'effort de pêche, si les données du segment des 18-24 mètres ont été incluses, et demande quelle est leur incidence sur le total de la flotte.

Simone Libralato (OGS) répond que les cartes figurant dans la présentation sont fournies à titre d'exemple, car, grâce au soutien du projet régional AdriaMed de la FAO, de l'Université de Tor Vergata et des ministères croate et italien, il a été possible d'utiliser les données de VMS de 2008 à 2018 pour calculer l'effort de toutes les classes de LHT. Il a par conséquent été possible d'inclure tous les navires.

Valérie Lainé (DG MARE) demande quelle sera l'étape suivante du projet. Elle répond également à Antoni Garau Coll, en expliquant que les autorités espagnoles des Baléares tiennent actuellement à s'occuper directement au niveau national de la langouste à travers un plan de gestion. En tout état de cause, toutes les espèces prioritaires pour la zone occidentale n'ont pas encore été définies au niveau de la CGPM, notamment parce que l'avis scientifique n'est pas encore disponible : dès qu'il sera défini, la liste sera étendue. Dans tous les cas, l'UE peut demander l'élargissement de la liste pour inclure la langouste uniquement si l'Espagne en fait la demande, ce n'est pas possible autrement.

Simone Libralato (OGS) explique que le projet dont il a présenté les résultats vient à peine de finir, mais qu'il sera possible de poursuivre ce type d'approche scientifique pour soutenir les décisions de gestion. Les prochaines étapes concerneront la simulation de l'effet des changements climatiques, mais aussi la représentation de la pêche en termes économiques afin de comprendre l'optimisation économique des activités de prélèvement. En ce sens, il pense qu'il est important de poursuivre les rapports avec le MEDAC et la CGPM, afin de pouvoir exploiter les résultats.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur remercie les interprètes et lève la séance.



Zapisnik RS1 & FS za Jadran
Video-konferencija
6. travnja 2022.

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Prilozi: Prezentacija nadolazećih sjednica Podregionalnih odbora GFCM-a (Jadransko more – središnje i zapadno Sredozemlje), Betulla Morello (GFCM); Prezentacija o utvrđivanju prioriternih područja za prostorno upravljanje ribolovom u Jadranskom i sjeverozapadnom Jonskome moru preko skupa modela distribucije vrsta za 10 ključnih pridnenih vrsta, Simone Libralato (OGS).

Koordinator otvara sjednicu i zahvaljuje prisutnim upravama, te unaprijed najavljuje da će sjednica morati okončati u 16:45 zbog vremenskih rokova koje diktira platforma. Obavještuje da će u dnevni red biti uvršten i zakonodavni kutak koji je odgođen prethodnog dana te da neće biti prezentacije Saše Raicevich koji nije u mogućnosti prisustvovati iz zdravstvenih razloga. S obzirom na teme dana, koordinator predlaže najprije izlaganje Simonea Libralata o utvrđivanju prioriternih područja za prostorno upravljanje ribolovom u Jadranskom moru i sjeverozapadnom Jonskome moru preko skupa modela distribucije vrsta za 10 ključnih pridnenih vrsta. Nakon toga uslijedit će rasprava o predstavljenim temama te će se sjednica zaključiti točkom Razno. Dnevni red se jednoglasno usvaja s navedenim izmjenama.

Gian Ludovico Ceccaroni nastavlja s izlaganjem zakonodavnog kutka iznoseći novosti vezano uz reviziju Uredbe kojom se uspostavlja režim kontrole Zajednice kako bi se zajamčilo poštivanje normi Zajedničke ribarstvene politike (Uredba 1224/2009 Vijeća od 20. studenoga 2009). Revizija se još nalazi u fazi rasprave o općim temama u okviru trijaloga: ističe da su dosad razmijenjena samo prva mišljenja o najkritičnijim pitanjima poput kamera na plovilu i VMS-a na ribarskim brodicama do 12 metara. Rasprava je još uvijek otvorena i vezano uz mogućnost provedbe elektronskog očevidnika na ribarskim plovilima do 12 metara duljine, i u pogledu tehnoloških instrumenata koje treba koristiti. Među najvažnijim temama o kojima se raspravljalo dosad još je uvijek otvoreno pitanje vaganja. Što se pak tiče preporuka GFCM-a, u tijeku je okupljanje svih donesenih mjera u razdoblju od 2018-2019 u jedinstveni korpus. U tom se tekstu predviđa jedna generalizirana primjena na europskoj razini, bez obzira na pojedinačnu provedbu u pojedinim državama članicama. Ceccaroni priopćuje da mjere koje se odnose na nezakonit ribolov trenutno prolazu fazu kontrole u Parlamentu i Vijeću. Konačno, dan ranije naširoko su opisane interventne mjere podrške sektoru koji trpi krizu poskupljenja goriva, dok cijeli novi fond EFRA mora biti proveden uz odobrenje operativnih planova država članica.

Koordinator daje riječ Betulli Morello iz Tajništva GFCM-a radi prezentacije nadolazećih sastanaka podregionalnih odbora GFCM-a. U uvodnom dijelu izlaže se strategija 2030 koju je pokrenuo GFCM i koja će se revidirati svakih 5 godina kako bi se zajamčila stalna ažurnost. Govornica iznosi sve predviđene ciljeve i povezane očekivane rezultate, uključujući i faze sudjelovanja dionika. Što se tiče procesa odlučivanja u pogledu mjera upravljanja, najprije se predviđa rasprava na razini tehničke skupine radi analize tehničko-znanstvenih rezultata koji se zatim prosljeđuje podregionalnim odborima, koji potom odabiru najrelevantnije koje će uputiti Znanstvenom tehničkom odboru (SAC) gdje će poslužiti kao osnova za donošenje odluka o upravljanju. Morello priopćuje da su

podregionalni odbori nezavisni i podrazumijevaju sudjelovanje administratora, predstavnika ugovornih stranaka, znanstvenika i promatrača, kako bi se usuglasila platforma u kojoj bi bili uključeni stručnjaci i na kojoj se mogu formulirati prijedlozi preporuka i rezolucija koje naknadno procjenjuju ugovorne stranke GFCM-a tijekom godišnjeg zasjedanja. Morello navodi da će se sesija o procjeni mjera upravljanja za subregionalni odbor za središnje Sredozemlje odnositi na oslić i kozice u Sicilijanskom prolazu te na veliku crvenu kozicu dubokog ribolova u Sicilijanskom prolazu i Jonskome moru. Što se pak tiče podregije zapadnog Sredozemlja, glavna će se pozornost vezano uz upravljanje obratiti na rumenac okan U Gibraltarskom tjesnacu, na lampugu i malu plavu ribu u Alboranskome moru. Konačno, odbor za Jadran će se usredotočiti na procjenu mjera upravljanja za malu plavu ribu i pridnene vrste. Osim toga, tijekom sastanaka podregionalnih odbora raspravlja se i o drugim temama poput područja ograničenog ribolova (npr. U Alboranskome moru, kako je vidljivo iz priložene prezentacije), europskoj jegulji, crvenom koralju, pilot projektima o selektivnosti, programu MedSea4Fish, itd.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) želi istaknuti odličan rad koji obavljaju u GFCM-u i u pogledu planiranja. Podsjeća da MEDAC surađuje sa znanstvenim timovima, paralelno uz rad koji se obavlja u STECF-u i SAC-u. Sav taj doprinos ukazao je na potrebu da se nešto poduzme u pogledu poboljšanja selektivnosti, ali vodeći računa i o drugim aspektima, osim MSY-a, kako je istaknuto u posljednjim doprinosima MEDAC-a. Sigurno je da postoji ribolovna smrtnost, ali postoje i druge smrtnosti koje nitko ne uspijeva ispravno procijeniti, barem sve dok se i dalje djeluje samo na profesionalne ribare, a da se nimalo ne uzimaju u obzir druge stvarnosti koje utječu na resurs. Slijedom toga, poziva GFCM da ne upravlja samo ribolovom, već i drugim uzrocima koji utječu na resurs.

Koordinator se slaže s Antoniom Marzoom i daje riječ Betulli Morello koja prikazuje jednu od namjera strategije 2030, između ostalog i pitanje klimatskih promjena. Jedna od preporuka izrađenih za Crno more već je usmjerena na taj čimbenik. Predviđa se da će se i za Sredozemlje stanje razvijati u sličnom smjeru.

Valerie Lainé (GU MARE) se zahvaljuje Betulli Morello na korektnom prikazu regionalnog i podregionalnog pristupa kojim će se ribarima i NGO-ovima omogućiti da surađuju. Predstavnica GU MARE-a daje sažetak tema o kojima će se raspravljati tijekom podregionalnih odbora te koje je prethodno ilustrirala predstavnicom tajništva GFCM-a. Naglašava važnost jačanja znanstvenih aspekata te čestita GFCM-u na organizaciji tako konstruktivnih sastanaka unatoč Covid-u, u kojima sudjeluje i MEDAC. Pilot projekt na temu selektivnosti poslužit će kao izvrstan primjer suradnje sa sektorom. Novo upravljanje (*governance*) ribarstvom sastojat će se od objedinjenih napora svijetu prema istom cilju, pogotovo ako se uzme u obzir činjenica da naponi koje su uložile flote, MEDAC i nacionalne vlasti već daju rezultate.

Gian Ludovico Ceccaroni pita hoće li se područja ograničenog ribolova (FRA) o kojima je riječ kad se spominje Sicilijanski prolaz nadodati na već postojeća tri FRA područja.

Valerie Lainé (GU MARE) odgovara da je namjera proširiti tri postojeća FRA područja i uspostaviti jedno novo FRA područje u zaljevu Gabès, koje bi bilo posebno važno zbog prisustva morskih pasa koje treba zaštititi. O svemu će se tome govoriti tijekom sastanka radne skupine. Podsjeća da je Sicilijanski kanal jedno od najbogatijih sredozemnih područja kako u pogledu biološke raznolikosti, tako i što se tiče mlađi. Stoga treba voditi računa o dugoročnim planovima ako želimo provesti upravljanje u stvarnom vremenu, uz primjenu instrumenata kontrole. Lainé priopćuje da će ovog ljeta biti operativan i brod EU-a koji će vršiti nadzor nad područjem i osigurati da se pravila poštuju. Predstavnicom EK-a smatra važnim dodatno povećati kapacitete za nadzor poštivanja pravila. Važno

je da se u okviru sredozemnog upravljanja (*governance*) donesene mjere mogu primjenjivati na sve i da se iste usuglase na temelju zajedničkih sredstava u najvećoj mogućoj mjeri, kako što se tiče instrumenata tako i kompetencija. Valerie Lainé zna da će MEDAC sudjelovati u svim sastancima podregionalnih odbora i drago joj je zbog toga jer će na taj način ostati ažuran u pogledu svim glavnih tema. Vrlo je važno na Sredozemlju napredovati zajedno i usuglasiti mjere upravljanja, imajući na umu važnost sigurnosti prehrane ("*food security*").

Jorge Campos (FACOPE) želi naglasiti da, unatoč naporima koje je uložila Španjolska u održivost rumenca okana, u tom pogledu nema poboljšanja. Ovaj plan koji je zajednički na razini GFCM-a stiže prekasno jer je na Sredozemlju već došlo do nemilosrdnog tržišnog natjecanja s Marokom koji za resurs ne čini ništa osim što ga iskorištava.

Valerie Lainé (GU MARE) se slaže s Jorgeom Camposom da je situacija što se tiče rumenca okana vrlo osjetljiva te se slaže s činjenicom da su ribari neograničeno ribarili na obje obale, što je uzrokovalo propadanje stoka. Stok se treba obnoviti provodeći višegodišnji plan kao na Atlantiku ; gdje je bio uspješan. Ne mogu se kažnjavati ribari koji su već pretrpjeli štete te će stoga ograničenje ulova, u slučaju da se donese, biti proporcionalno. Pravila će vrijediti i za južnu obalu Sredozemlja: sada su oko metodologije usuglašeni španjolski i marokanski instituti.

Budući da nema zahtjeva za riječ, koordinator smatra ovaj dio poslijepodneva zaključenim te predstavlja znanstvenog stručnjaka koji će govoriti o prostornom upravljanju.

Simone Libralato (OGS) predstavlja priložene slajdove o utvrđivanju prioritetnih područja za prostorno upravljanje ribolovom na Jadranu i u sjeverozapadnim vodama Jonskog mora, koristeći skup modela za distribucija vrste, uzimajući u obzir 10 ključnih pridonjenih vrsta. Ova je prezentacija prilika da se izlože rezultati projekta FAIRSEA u kojemu je surađivao i MEDAC. Cilj je pridonijeti utvrđivanju područja na kojima se okupljaju juvenilne i odrasle jedinke pridonjenih vrsta kao najboljih područja s ekološkog gledišta za aktivnosti prostornog upravljanja (zaštićeno morsko područje, područje ograničenog ribolova - FRA, druge učinkovite mjere očuvanja za pojedina područja - OECM, itd.). Libralato priopćuje da su preuzeti modeli obradili podatke MEDITS i Solemon, te je bilo moguće pronaći ključna mjesta okupljanja (*hotspot*) te izraditi mape i glavne točke okupljanja raznih vrsta. Kampanje uzorkovanja MEDITS i SOLEMON važni su izvori informacija neovisno o ribolovu, što se tiče biomase i brojnosti ključnih vrsta: MEDITS je izabrao njih 7, a SOLEMON 3. Libralato ističe da je zahvaljujući drugim podacima koji su uzeti u obzir u modelima bilo moguće voditi računa o drugim aspektima koji utječu na kretanje resursa: oceanografske varijable i podaci o naporu. Preklopile su se *hotspot* točke raznih vrsta na način da su se podijelile prema alatu kojim se love kako bi se optimiziralo upravljanje ribolovom. Radi poboljšanja ribolovne selektivnosti, rezultati se mogu uzeti u obzir i u pogledu neusklađenosti agregacije odraslih i juvenilnih jedinki. Područja s najvećim prisustvom odraslih jedinki smatrale su se "najelektivnijima" za ribolov.

Koordinator ističe važnost studija poput ove upravo predstavljene za utvrđivanje područja koja bi bilo zanimljivo zaštititi. Također mu je drago da su među kriterije o kojima će se voditi računa uključeni i socioekonomski kriteriji.

Valerie Lainé (GU MARE) pita kako ova studija može pridonijeti provedbi višegodišnjeg plana za Jadran. Rezultati bi mogli biti zanimljivi za list i radi utvrđivanja područja okupljanja mlađi i poboljšanja ribolovne aktivnosti, ili radi donošenja prostornih zabrana u stvarnom vremenu. Bilo bi zanimljivo ovaj MAP nadopuniti ovim holističkim pristupom u kojem se u obzir uzimaju različiti parametri.

Simone Libralato (OGS) odgovara da se jedan od prvih rezultata odnosi upravo na učinkovitost nekih već donesenih odluka poput one o Jabučkoj kotlini. Stavlja na raspolaganje i druge rezultate kako bi se utvrdila eventualna druga moguća područja, kako je predviđeno sadašnjim planom upravljanja, također vodeći računa i o učinku klimatskih promjena. Dostupnim podacima moglo bi se osmisлити dinamična područja zabrane ribolova jer bi se za neke vrste zabrana ribolova trebala moći primjenjivati u različitim razdobljima godine. Rezultati modela dobra su osnova na kojoj potom treba voditi računa i o drugim pokazateljima.

Betulla Morello (GFCM) odgovara da informacije koje se tražilo od GFCM-a za uspostavu FRA područja uključuju i ekološke i socioekonomske aspekte, prije njihova predstavljanja pri SAC-u. Treba uzeti u obzir da su podregionalni odbori pravo mjesto na kojemu okupiti koncepte i pokrenuti raspravu.

Domitilla Senni (Medreact) dodaje da uz tradicionalne socioekonomske podatke koji se koriste u preliminarnoj procjeni FRA područja, treba analizirati i podatke koji ukazuju na socioekonomski utjecaj određeno vrijeme nakon uspostave područja.

Simone Libralato (OGS) odgovara da bi se mogao ukazati potencijal za budućnost i da bi trebalo izraditi instrumente kojima bi se vršila upravo ova procjena. Podaci sami po sebi nisu dostatni jer treba simulirati budućnost.

Betulla Morello (GFCM) sudionicima daje novosti o poslu koji je obavila radna skupina GFCM-a vezano uz osnovna staništa jer se ponovno raspravljalo o smjernicama za nadzor FRA područja. U rezultat je uključen niz razmatranja, između ostalog i socioekonomski učinak, a moglo bi se razmotriti i nadzor utjecaja FRA područja na uključene ribarske flote. O istoj se temi raspravljalo i na Komisiji o usklađenosti GFCM-a (CoC - Commissione di Conformità): ti bi instrumenti trebali biti međusobno integrirani kako bi dali jasniju sliku u cilju održivog upravljanja flotama. Predstavница tajništva GFCM-a poziva da se sve primjedbe i komentari pošalju tijekom održavanja podregionalnih odbora.

Antoni Garau Coll (FBCP) pita zašto u budućem radu GFCM-a nije razmotren i jastog.

Betulla Morello (GFCM) odgovara da su prioritetne vrste definirane odozdo prema gore i obrnuto, kroz savjetovanje podregionalnih odbora. Temeljna je zamisao da se razmotre mišljenja za područja u kojima su te vrste prioritetne tako da se prije svega oblikuje mišljenje za svaku od tih vrsta za svaki podregionalni odbor.

Claudio Viva (CIBM) pita, vezano uz mapu ribolovnog napora, jesu li uključeni i podaci koji se odnose na segment flote od 18-24 metara te ga zanima koliko on utječe na ukupan napor flote.

Simone Libralato (OGS) odgovara da mape navedene u današnjoj prezentaciji služe samo kao primjer. Zahvaljujući regionalnom projektu FAO-a pod nazivom Adriamed, Sveučilišta Tor Vergata i hrvatskog i talijanskog ministarstva, bilo je moguće analizirati VMS podatke od 2008. do 2018. radi izračuna napora svih klasa duljine preko svega. Dakle, bilo je moguće uključiti sva ribarska plovila.

Valerie Lainé (GU MARE) pita koja je naredna faza projekta. Odmah odgovara i Antoniu Garau Collu, rekavši da su trenutno španjolske vlasti s Baleara smatrane važnim pobrinuti se za jastog izravno na nacionalnoj razini s pomoću plana upravljanja. No, na razini GFCM-a još nisu definirane sve prioritetne vrste za zapadno područje, i stoga što znanstveno mišljenje još nije dostupno: čim se ono usuglasi, popis će se proširiti. U svakom slučaju, EU može tražiti da se popis proširi i uključi i jastog, samo ako Španjolska to zatraži, u protivnom to nije moguće.

Simone Libralato (OGS) objašnjava da je projekt čije je rezultate već predstavio, upravo završio, ali moguće je i dalje nastaviti s ovom vrstom znanstvenog pristupa kako bi se podržalo odluke o



upravljanju. U narednim koracima razmotrit će se simulacija učinka klimatskih promjena, ali i predstavljanje ribolova i u ekonomskom smislu radi ekonomske optimizacije aktivnosti ulova. U tom smislu smatra važnim nastaviti odnos s MEDAC-om i GFCM-om kako bi i rezultati bili opipljivi. Budući da nema dodatnih zahtjeva za riječ, koordinator zahvaljuje prevoditeljima i zaključuje sjednicu.



Acta del GT1 y FG Adriático
Videoconferencia
6 de abril de 2022

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Documentos anexos: presentación de las próximas reuniones de los Comités Subregionales de la CGPM (Mar Adriático - Mediterráneo Central y Occidental), a cargo de Betulla Morello (CGPM); presentación de la Identificación de áreas prioritarias para la gestión espacial de la pesca en el Adriático y el Noroeste del Mar Jónico a través de un conjunto de modelos de distribución para 10 especies demersales clave, a cargo de Simone Libralato (OGS).

El coordinador abre la reunión dando las gracias a las administraciones presentes y señala que la reunión tendrá que terminar a las 16:45 por cuestiones de horario de la plataforma. Anuncia que el orden del día deberá incluir el rincón legislativo, aplazado desde la víspera, y no incluirá la presentación de Saša Raicevich porque no puede asistir por motivos de salud. Teniendo en cuenta los temas del día, el coordinador propone empezar por la presentación de Simone Libralato sobre la Identificación de áreas prioritarias para la gestión espacial de la pesca en el Adriático y el Noroeste del Mar Jónico, a través de un conjunto de modelos de distribución para 10 especies demersales clave. A continuación, se abrirá el debate sobre los temas presentados y, por último, se cerrará con varios e imprevistos. El orden del día se aprueba por unanimidad, con las modificaciones introducidas.

A continuación, Gian Ludovico Ceccaroni ilustra el apartado legislativo con una actualización de la revisión del Reglamento por el que se establece un régimen comunitario de control para garantizar el cumplimiento de las normas de la Política Pesquera Común (Reglamento 1224/2009 del Consejo, del 20 de noviembre de 2009). Esta revisión se encuentra todavía en la fase de discusión de cuestiones muy generales en el trólogo, con un primer intercambio de opiniones sobre las cuestiones más críticas, como las videocámaras a bordo y el VMS en los buques pesqueros con una eslora inferior a 12 metros. Queda abierto el debate sobre la posibilidad de implantar el cuaderno de bitácora electrónico en los buques pesqueros de menos de 12 metros, también en lo que se refiere al equipamiento tecnológico a utilizar. Entre las cuestiones más importantes que se han abordado hasta ahora está la del peso. En cuanto a las recomendaciones de la CGPM, por otro lado, se está llevando a cabo la transposición en un solo cuerpo de todas las adoptadas en 2018-2019. Este texto permitiría una aplicación generalizada a nivel europeo, independientemente de la aplicación individual por Estado miembro. Las medidas relativas a la pesca ilegal, en cambio, están siendo examinadas por el Parlamento y el Consejo. Por último, el día anterior se explicaron ampliamente las medidas previstas para apoyar al sector pesquero en la crisis provocada por la subida de los precios del combustible, mientras que todo el nuevo fondo FEAMP deberá aplicarse mediante la aprobación de los planes operativos de los Estados miembros.

El coordinador cede la palabra a Betulla Morello, de la Secretaría de la CGPM, para que haga una presentación sobre las próximas reuniones de los comités subregionales de la CGPM. En su introducción, expone la estrategia 2030 de la CGPM, que se revisará cada cinco años para garantizar su actualización permanente. Describe todos los objetivos previstos y sus resultados, incluidas las

fases de participación de las partes interesadas. En cuanto al proceso de toma de decisiones sobre las medidas de gestión, en un primer momento está previsto que el grupo técnico analice los resultados técnico-científicos, que luego serán remitidos a los comités subregionales para que seleccionen los más relevantes y los envíen al Comité Científico Asesor (CAC) para que sirvan de base a las decisiones de gestión. Morello señala que los comités subregionales son independientes y cuentan con la participación de administradores, representantes de las partes contratantes, científicos y observadores, de modo que se pueda acordar una plataforma de participación de expertos sobre la que se puedan formular propuestas de recomendaciones y resoluciones, que luego deberán ser evaluadas por las partes contratantes de la CGPM durante la sesión anual. La sesión sobre la evaluación de las medidas de gestión del comité subregional del Mediterráneo Central abarcará la merluza y el camarón del Estrecho de Sicilia, así como el camarón rojo de profundidad del Estrecho de Sicilia y del Mar Jónico. En la subregión del Mediterráneo occidental, en cambio, la gestión se centrará en el besugo en el Estrecho de Gibraltar, y en la lampuga y los pequeños pelágicos en el Mar de Alborán. Por último, el Comité del Adriático se centrará en la evaluación de las medidas de gestión de los pequeños pelágicos y las especies demersales. En los comités subregionales también se debaten otros temas, como las zonas de restricción de la pesca (por ejemplo, en el Mar de Alborán, según la presentación adjunta), la anguila europea, el coral rojo, los proyectos piloto sobre selectividad, el programa MedSea4Fish, etc.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) interviene para destacar el excelente trabajo que se está realizando en la CGPM, también en materia de programación. Recuerda que el MEDAC está trabajando en paralelo con los equipos científicos, al margen de los trabajos en curso en el CCTEP y el SAC. Todas estas contribuciones han puesto de manifiesto la necesidad de avanzar hacia la mejora de la selectividad, sin dejar de considerar otros aspectos además del RMS, tal y como subrayan las últimas contribuciones del MEDAC. La mortalidad por pesca existe, sin duda, pero también hay otras mortalidades que nadie consigue evaluar adecuadamente, al menos mientras se siga actuando sólo sobre los pescadores profesionales sin tener en cuenta las demás realidades que afectan al recurso. En consecuencia, insta a la CGPM a que no sólo gestione la pesca, sino también las demás realidades que repercuten en el recurso.

Coincidiendo con la opinión expresada por Antonio Marzoa, el coordinador cede la palabra a Betulla Morello, que expone uno de los objetivos de la estrategia 2030, que incluye el tema del cambio climático. Una de las recomendaciones formuladas para el Mar Negro ya tiene en cuenta este factor, y este desarrollo también está previsto para el Mediterráneo.

Valerie Lainé (DG MARE) da las gracias a Betulla Morello porque ha explicado correctamente el enfoque regional y subregional que permitirá a los pescadores y a las ONG trabajar juntos. El representante de la DG MARE resume los temas que se tratarán en los comités subregionales y que fueron explicados previamente por la representante de la Secretaría de la CGPM. Hace hincapié en la importancia de reforzar los aspectos científicos y felicita a la CGPM por haber logrado organizar unas reuniones tan constructivas, a pesar de Covid, y en las que también participa el MEDAC. El proyecto piloto sobre selectividad será un excelente ejemplo de colaboración con el sector. La convergencia de todos hacia un mismo objetivo contribuirá en gran medida a establecer una nueva gobernanza de la pesca, teniendo en cuenta además que los esfuerzos realizados por la flota, el MEDAC y las autoridades nacionales ya están dando sus frutos.

Gian Ludovico Ceccaroni pregunta si las zonas de pesca restringida (FRAs) que se están estudiando para el Estrecho de Sicilia se añadirán a las tres ya existentes.

Valerie Lainé (DG MARE) contesta que la intención es ampliar las tres FRAs existentes y establecer una nueva en el Golfo de Gabés, que es particularmente importante debido a la presencia de tiburones que necesitan protección. Todo esto se debatirá en el grupo de trabajo. Señala que el Estrecho de Sicilia es una de las zonas más ricas del Mediterráneo, tanto en biodiversidad como en alevines. Por lo tanto, hay que tener en cuenta los planes a largo plazo para llevar a cabo una gestión en tiempo real, aplicando medios de control. Lainé informa de que un buque de la UE estará operativo a partir del verano de este año para vigilar la zona y garantizar el cumplimiento de las normas. La representante de la CE considera que es preciso seguir aumentando la capacidad de control del cumplimiento de las normas. Es importante que, en el marco de una gobernanza mediterránea, las medidas adoptadas puedan ser aplicadas por todos y se acuerden sobre la base de medios que se compartan lo más posible, tanto en términos de herramientas como de competencias. Valerie Lainé sabe que el MEDAC participará en todos los comités subregionales y se alegra porque esto permitirá poner al día los principales temas. Es fundamental avanzar juntos en el Mediterráneo y consensuar medidas de gestión, teniendo en cuenta la importancia de la seguridad alimentaria.

Jorge Campos (FACOPE) interviene para señalar que, a pesar de los esfuerzos ya realizados por España de cara a la sostenibilidad del besugo, no hay mejoras en este sentido. Este plan compartido a nivel de la CGPM llega demasiado tarde porque Marruecos ya está compitiendo de manera brutal, explotando el recurso sin hacer nada para protegerlo.

Valerie Lainé (DG MARE) coincide con Jorge Campos en que la situación del besugo es muy delicada porque los pescadores han estado capturando sin límites en ambos lados, lo que ha provocado el colapso de la población. Ahora es necesario permitir que el recurso se recupere mediante un plan plurianual como el que se ha aplicado en el Atlántico, donde ha tenido éxito. Los pescadores que ya han sufrido daños no pueden ser penalizados, por lo que, si se aprueba, el límite de capturas será proporcional. Las normas también serán válidas para la orilla sur del Mediterráneo porque la metodología ha sido consensuada entre los institutos españoles y marroquíes.

Al no haber más intervenciones, el coordinador da por concluida esta parte de la reunión e introduce al experto científico para la intervención sobre la gestión espacial.

Simone Libralato (OGS) presenta las diapositivas adjuntas sobre la identificación de zonas prioritarias para la gestión espacial de la pesca en las aguas del Adriático y del noroeste del Mar Jónico, utilizando un conjunto de modelos de distribución de especies, considerando 10 especies demersales clave. Esta presentación es una ocasión para exponer algunos resultados del proyecto FAIRSEA, en el que también ha colaborado el MEDAC. El objetivo es contribuir a la identificación de las zonas de agregación de juveniles y adultos de especies demersales como áreas ecológicamente mejores para las acciones de gestión espacial (AMPs, FRAs, OECMs, etc.). Libralato informa de que los modelos considerados procesaron los datos de MEDITS y Solemon, lo que les permitió encontrar los hotspots y elaborar mapas de promedio de los principales puntos de agregación de las diferentes especies. Las campañas de muestreo de MEDITS y SOLEMON son fuentes importantes de información independiente de la pesca sobre la biomasa y la abundancia de especies clave: 7 fueron elegidas por MEDITS y 3 por SOLEMON. Libralato señala que los datos adicionales incluidos en los modelos permitieron considerar los diferentes aspectos que inciden en la evolución de los recursos: las variables oceanográficas y los datos de esfuerzo. Por lo tanto, los hotspots de las diferentes especies se superpusieron subdividiéndolos según sus artes de pesca para optimizar la gestión de las pesquerías. Para aumentar la selectividad de la pesca, los resultados también pueden

considerarse en términos de desajuste entre la agregación de adultos y de juveniles. Las zonas con mayor presencia de adultos, por tanto, se consideraron "las más selectivas" para la pesca.

El coordinador subraya la importancia de estudios como el que se acaba de presentar para identificar áreas de interés para la protección. También considera apreciable que se hayan incluido los aspectos socioeconómicos entre los criterios a considerar.

Valerie Lainé (DG MARE) se pregunta cómo podría contribuir este estudio a la aplicación del plan plurianual en el Adriático. De hecho, los resultados podrían ser de interés para el lenguado, tanto para identificar las zonas de juveniles como para mejorar la actividad pesquera, o para adoptar cierres espaciales en tiempo real. Sería interesante integrar este enfoque holístico, que tiene en cuenta varios parámetros, en el MAP.

Simone Libralato (OGS) contesta que uno de los primeros resultados se refiere a la eficacia de algunas decisiones ya tomadas, como la relativa a la fosa de Pomo. También pone a disposición los demás resultados para identificar otras posibles zonas, tal y como están previstas en el actual plan de gestión, considerando también los efectos del cambio climático. Los datos disponibles permitirían hipotetizar zonas de veda dinámicas, ya que para algunas especies la veda debería ser posible en diferentes momentos del año. Los resultados del modelo proporcionan una buena base a partir de la cual se pueden considerar otros indicadores.

Betulla Morello (CGPM) contesta que la información requerida por la CGPM para la creación de FRAs incluye tanto los aspectos ecológicos como los socioeconómicos, antes de su presentación al SAC. Es necesario considerar que los comités subregionales son el lugar adecuado para poner en común los conceptos e iniciar el debate.

Domitilla Senni (Medreact) señala que, además de los datos socioeconómicos tradicionales utilizados en la evaluación preliminar de las FRAs, también deberían analizarse los datos que miden el impacto socioeconómico un tiempo después de su implantación.

Simone Libralato (OGS) añade que se podrían comprobar las potencialidades de cara al futuro y que habría que crear herramientas para llevar a cabo esta evaluación precisa. Los datos por sí solos no son suficientes porque es necesario hacer simulaciones de la situación futura.

Betulla Morello (CGPM) pone al día a los participantes sobre la labor del Grupo de Trabajo de la CGPM sobre Hábitats Esenciales, ya que ha vuelto a debatir las directrices para la supervisión de las FRAs. El resultado incluye muchas de estas consideraciones, incluido el impacto socioeconómico, y también podría considerar el seguimiento de las FRAs en términos de impacto en las pesquerías afectadas. El mismo tema se abordó también durante la CdC de la CGPM (Comisión de Cumplimiento): estas herramientas deberían integrarse entre sí para proporcionar un marco más claro para la gestión sostenible de las marinas. La representante de la secretaría de la CGPM invita a formular comentarios durante los comités subregionales.

Antoni Garau Coll (FBCP) pregunta por qué los trabajos futuros de la CGPM no tienen en cuenta a la langosta.

Betulla Morello (CGPM) replica que las especies prioritarias se definieron de abajo hacia arriba y viceversa, a través de la consulta con los comités subregionales. La idea básica es considerar los dictámenes para las zonas en las que se priorizan estas especies, para poder formular primero un dictamen para cada una de estas especies en cada comité subregional.

En cuanto al mapeo del esfuerzo pesquero, Claudio Viva (CIBM) pregunta si se han incluido los datos del segmento de 18-24 metros y en qué medida afecta al total de la flota.

Simone Libralato (OGS) contesta que los mapas presentados hoy tienen un carácter ilustrativo porque, gracias al apoyo del proyecto regional Adriamed de la FAO, de la Universidad de Tor Vergata y de los Ministerios de Croacia e Italia, ha sido posible analizar los datos VMS desde 2008 hasta 2018 para calcular el esfuerzo de todas las clases de LFT. Por lo tanto, fue posible incluir todos los buques. Valerie Lainé (DG MATR) pregunta por la próxima etapa del proyecto. En la misma intervención, contesta a Antoni Garau Coll, diciendo que, en este momento, las autoridades baleares españolas consideran importante tratar directamente a nivel nacional la langosta a través de un plan de gestión. Sin embargo, todavía no se han definido todas las especies prioritarias para la zona occidental a nivel de la CGPM, en parte porque todavía no se dispone del dictamen científico: en cuanto se consiga, se ampliará la lista. Sin embargo, señala que la UE sólo puede solicitar la ampliación de la lista para incluir a la langosta si España lo pide, de lo contrario no es posible. Simone Libralato (OGS) explica que el proyecto cuyos resultados ha presentado acaba de terminar, pero que será posible continuar con este tipo de enfoque científico para apoyar las decisiones de gestión. En las próximas etapas se estudiará la simulación del efecto del cambio climático, pero también la representación de la pesca en términos económicos para entender cómo optimizar económicamente las actividades de recolección. En este sentido, considera importante la continuidad de las relaciones con el MEDAC y la CGPM, para poder aprovechar los resultados. Al no haber más intervenciones, el coordinador da las gracias a los intérpretes y cierra la sesión.